

GIORNO

ANNO XV - N. 5 - MAGGIO 1983



CIRCO



LA COPERTINA

È morto Karandash, il famoso clown «politico» che per tanti anni è stato uno dei punti di forza del Circo russo.

(Foto di Miroslav Murazov)

Anno XV - n. 5 - Maggio 1983
ORGANO UFFICIALE
DELL'ENTE NAZIONALE CIRCHI

Direttore responsabile
EGIDIO PALMIRI
Redattore capo
RICCARDO ORECCHIA

Direzione e Redazione
ENTE NAZIONALE CIRCHI
16033 Lavagna (GE)
Corso Buenos Aires 59 - Tel. (0185) 314.402
cc/p n. 14701478 Lavagna

Editrice e Pubblicità:
«EDIFEST» s.r.l.
15100 ALESSANDRIA
Piazza Matteotti 19 - Tel. (0131) 4.24.29

Autorizzazione del Tribunale di Livorno
al n. 344 del 12-6-1980
Pubblicità inferiore al 70%
Spedizione in abbonamento postale - Gr. III

Stampa: DIEFFE - Viale Scrvia, 18
15053 Castelnuovo Scrvia (AL)
Tel. (0131) 85.66.44

Fotolito R. CALDIROLI
Via Brusuglio, 70 - 20161 Milano
Tel. (02) 64.52.903

Servizi fotografici redazionali
Fotostudio ZANINI
Via Bergamo, 39 - 15100 Alessandria
Tel. (0131) 44.14.01

Tutti i diritti di proprietà artistica
e letteraria riservati. Foto e manoscritti
non richiesti non si restituiscono

S O M M A R I O

Editoriale di Egidio Palmiri	5	Addio Karandash	23
Notiziario italiano	7	Charivari di Riccardo Orecchia	24
La musica della frusta di Ruggero Leonardi	12		
Un po' di luce sul totem chiamato chapiteau di Giuseppe Origoni	13	RUBRICHE: La pagina del Cadec	26
Notiziario estero	14	Fotografare il circo: i trapezisti di Giovanni Sanquirico	30
Imbontitore: il nonno del moderno public relations man! di Roberto Pandini	18	Edipo al circo di R. de' Gaggi	34

ULTIMISSIMA ORA

È morto Enrico Caroli il più grande cavallerizzo del mondo



Dopo aver «chiuso» il giornale per consegnarlo alle stampe, lo riapriamo per annunciare una tristissima notizia. Venerdì 6 maggio in Germania, in una clinica della Bavaria, è deceduto Enrico Caroli. Aveva compiuto da poco settant'anni, essendo nato a Pietroburgo nel 1912. Si sapeva che da tempo era gravemente ammalato e le notizie si facevano sempre più allarmanti. Ora purtroppo è giunta quella della sua fine.

Con Enrico Caroli scompare il più illustre rappresentante di una dinastia che da oltre un secolo e mezzo onora il Circo italiano, un eccelso cavallerizzo — il più grande di tutti i tempi in senso assoluto — e un clown di razza. Lo commemoreremo nel prossimo numero.

Il Presidente Egidio Palmiri — che lo ebbe valoroso collega di lavoro in Germania — anche a nome di tutta la grande famiglia circense italiana, gli Amici del Circo e la Redazione del nostro giornale si uniscono con commossa e sincera partecipazione al dolore dei familiari.



tendoni impermeabili
per Circhi - Luna park
Spettacoli Viaggianti

in tessuto Diolen, Nopan (Germany)
morbido, maneggevole, ad alta
resistenza, autoestinguente
secondo le norme internazionali.
"Chapiteaux" esportati
in quattro continenti.

Progetti di FRANCO SCOLA
calcoli elaborati dal computer ...
... e con la prestigiosa firma

MAGRI & POLETTI

Piazza Porta Giulia, 2 (Cittadella) 46100 MANTOVA ☎ (0376) 327.261 — SCOLA TELONI ☎ (0376) 364.812

dal 1880

risolviamo
problemi di copertura ...

ed ora... un nuovo grande stabilimento...
per la costruzione di "Capiteaux" di qualsiasi misura
per meglio soddisfare qualsiasi richiesta della nostra Clientela!



Centrale elettrica del Circo Weglians



CLIMAT CALOR

sdf

di Balboni, Pirazzini, Simoni
e Balboni44047 S. AGOSTINO (FE) - Via Metazzola, 9
Tel. (0532) 846080 - (051) 972070

Produzione di:

- Gruppi elettrogeni da 2 a 1000 Kw con motori VM. Versione standard o insonorizzata a richiesta.
- Riscaldamenti mod. 1980 da 750000 a 1000000 calorie, 1 velocità, 2 fiamme.
- Riscaldamenti mod. 1982 (novità) da 750000 a 1000000 calorie, 2 velocità, 2 fiamme con economizzatore del 25% di gasolio.
- Quadri elettrici secondo norme CEI.
- Luminaria fantasia e scritte illuminate secondo richiesta complete di centralini elettronici a più canali.
- Sale giochi per Luna Park con speciale impianto idraulico per apertura e chiusura totale.
- Attrezzature per Circo Equestre (carri-chapiteau, fontane danzanti, carri gradinata, poltroncine, gradinate, cupole, antenne, tralicci, pali, contropali, ecc., materiale elettrico e luminoso in genere).

CLIMAT CALOR

L'UNICA CHE FORNISCE ATTREZZATURE
CON CERTIFICATO DI COLLAUDO

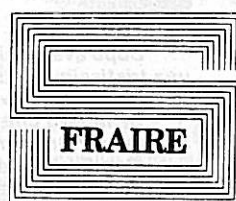
ZOO BORDI

Via R. Renier, 49
00124 CASALPALOCCO ROMA
Tel. (06) 6092815IMPORT-EXPORT
ANIMALI ESOTICI
TUTTI GLI ANIMALI
PER IL CIRCO
RETTILI MAMMIFERI
UCCELLIDISCHI, CASSETTE
E NASTRI A BOBINA
PER TUTTI I CIRCHI

(nuova edizione 1983)

La musica continua a essere presente nel Circo, prodotta e incisa da CLAUDIO DE PALMA. Oltre alla famosa serie di dischi 45 giri vi sono cassette della durata doppia di un disco (circa 6 minuti) per i seguenti numeri: VOLANTI, GALOP, BASCULE, MARCE, TIGRI, LEONI, GIOCOLIERI, AEROLITI, CICLISTI, CAVALLERIZZI, MAROCCHINI, CHARIVARI, APERTURA SPETTACOLO, RULLI, COLPI DI PIATTO, RITMO INDIANO (TIMPANI). Inoltre, dietro ordinazione, si possono fornire cassette e nastri a bobina particolari - sincronizzati per tutta la durata dello spettacolo.

Per informazioni e richieste rivolgersi a
CLAUDIO DE PALMA
Via Renzo da Ceri, 145 - 00176 ROMA - Tel. 06/2715663

JOHNNY A. PANGRAZIO
Organisation20143 MILANO - Via Fumagalli 7
Telefoni (02) 83 24 564/34 98 253
Telegrammi: Impresario MilanoCollaboratore per il settore Circo
VINICIO CHIESA - 10147 TORINO
Via Breglio, 79 - Tel. (011) 29 79 0000152 ROMA
Via dei Colli Portuensi 237
Telefoni: 536898 - 538977Manifesti litografici e
fluorescenti di qualsiasi formato
Locandine - Programmi - BigliettiSpeciale organizzazione per servire
i circhi italiani ed esteri dalla creazione
del bozzetto alla stampa finaleI nostri tecnici possono raggiungervi
in qualsiasi città d'Italia e d'Europa

EDITORIALE

CI SIAMO ANCHE NOI

di EGIDIO PALMIRI

La XXXVI Commissione, che doveva riunirsi il 22 aprile, è slittata al 28. Convocata per il 22 aveva già un mese e mezzo di ritardo su quella che sarebbe stata la data ottimale per chiudere l'anno precedente. Infatti le disposizioni attuali prevedono 60 giorni di tempo per presentare le domande di contributi per gli eventi fortuiti, l'attività si chiude il 31 dicembre e i contributi assistenziali e previdenziali si versano entro il 30 gennaio. Pertanto per la metà di marzo con un pochino di buona volontà tutte le richieste possono, e debbono, essere complete. Purtroppo in questo caso a fare i salti mortali non sarebbero i circons, ma i funzionari della VII Divisione, i quali sono tutt'ora privi della dattilografia si è provveduto a indire un bando di concorso per le 15 dattilografie necessarie al nostro ministero. Le domande sono circa 40.000 e poiché per legge bisogna esaminarle tutte, della dattilografia se ne riparerà tra un paio d'anni. Sinceramente non vedo come una Divisione ministeriale possa funzionare in questo modo, ma tutto questo esula dalla data della convocazione della nostra Commissione. Scrivendo relazioni e verbali a mano, l'Ufficio era riuscito a preparare tutta la documentazione per la metà di aprile, ma poi ogni cosa si è arenata perché mancava la sigla del Ministro. D'altronde tutto lo staff ministeriale è stato impegnato al massimo per l'approvazione della legge «ponte-bis» e il Ministro stesso ha avuto il suo bel da fare con le varie Commissioni di vigilanza che continuano a chiudere locali a catena.

A subire le conseguenze di questa situazione è stata la nostra catego-

ria. E se la data della Commissione è slittata di una settimana soltanto, ciò è forse dovuto agli interventi esterni, in primo luogo quello dell'Agis, da me sollecitato. Ho il timore che il sen. Signorello a volte si dimentichi un po' di noi. Anche in una recente trasmissione televisiva di «Domenica in...» il circo non sarebbe probabilmente saltato fuori se non fosse stato Pippo Baudo, da me opportunamente «imbeccato», a ricordarglielo.

Comprendendo che la riforma della legge è un problema laborioso, e perciò a lunga scadenza, il prof. Collalti ha proposto ed elaborato una serie di modifiche alla circolare 5444. Ovviamente si deve discutere e trovare il punto d'incontro, ma se non ci si riunisce e ci si limita a esprimere i propri punti di vista per iscritto, la riforma della circolare arriva con la riforma della legge. Cioè forse troppo tardi.

Il Ministro vorrà scusarmi per questo piccolo sfogo, ma ritengo doveroso segnalare il nostro pensiero non solamente quando è il momento di elogiare e ringraziare ma anche quando esiste un giustificato malcontento. Democraticamente e responsabilmente il nostro «mugugno» — almeno per ora — si limita alla segnalazione su questa rivista e a quella verbale al prossimo incontro che avrò con il sen. Signorello, nella speranza che questa condotta responsabile sia sufficiente a ricordargli che «ci siamo anche noi».

Mentre mi accingo a spedire queste righe alla redazione si apre l'ennesima crisi di Governo, che sfocerà nelle elezioni anticipate per il rinnovo dei due rami del Parlamento. Queste osservazioni potrebbero perciò apparire fuori tempo, ma riflettendo — ed essendo convinto che cambierà poco o niente — decido per la loro pubblicazione, auspicando che il nostro Ministro venga riconfermato. Del sen. Signorello tutti i settori dello spettacolo sono soddisfatti; anche per il turismo ha fatto quel che c'era da fare e continua con impegno la sua opera. Se non subentreranno motivi di «correnti», non vedo quindi un motivo plausibile per un eventuale cambiamento. Sono convinto che il nostro talismano continuerà a funzionare.

I NOSTRI PROBLEMI

Giunto a Roma apprendo con piacere che la legge «ponte-bis» è stata definitivamente approvata. Oltre ai 333 milioni che essa ci porta, è importante il fatto che potremo fare le richieste del contributo inerente alla legge 337 a fine anno.

Rientrato in sede mi affretto a scrivere queste poche righe su quanto avvenuto in «Commissione», perché il giornale non attende che queste per essere stampato. La partecipazione è stata pressoché totale, con i rappresentanti dei tre ministeri: dott. Bianchi per le Finanze, dott. Manzi per gli Interni e dott. ssa Longo per il Lavoro. Presente pure l'avv. Feletti per la Banca Nazionale del Lavoro.

Per correttezza — e anche per non «attaccare il carro davanti ai buoi» — rinvio l'esito della richiesta sulla liberalizzazione dei dipendenti. La questione ha provocato un lungo dibattito, come laborioso è stato quello della riforma sulla circolare proposta dal dirigente la nostra Divisione. Non tanto per noi, ma per le obiezioni presentate dai rappresentanti dello «spettacolo viaggiante». Per quanto ci riguarda avevo chiesto ai consiglieri, dopo la discussione nella riunione del 7 marzo, di farmi avere le loro osservazioni. Uno solo ha risposto all'invito, mentre gli altri non si sono fatti vivi. Non discutendo della modifica alla circolare, è subentrata la

CI SIAMO ANCHE NOI

nostra richiesta sulla liberalizzazione del numero dei dipendenti. Come sopra scritto non posso entrare nei dettagli, né comunicare le proposte prima che siano verbalizzate e poi firmate dal Ministro. Credo però di poter dire che ha destato grande meraviglia — da parte dei rappresentanti degli altri ministeri — il fatto che esistano circhi composti da due persone. La discussione si è aperta durante l'attribuzione dei contributi sull'attività. Come pure si è aperto un dibattito sul numero degli spettatori. Per quanto riguarda la proposta della riduzione sull'imponibile (SIAE), il dott. Bianchi del ministero delle Finanze ha riscontrato una differenza tra quanto da me scritto nella relazione e quanto dichiarato dai «titolari». Non pochi di questi infatti hanno «sparato» cifre fantasiose, illudendosi di apparire più importanti degli altri e ottenere così un contributo maggiore. Ci si è riservati comunque di effettuare un controllo presso la SIAE affinché non si ripetano certe discordanze.

A coloro che hanno chiesto chiarimenti è stato spiegato che con un circo di 200 posti si devono calcolare 70 spettatori per giornata lavorativa. Pur aggiungendo qualche mattina la media non può variare. C'è stato addirittura chi ha dichiarato

85.300 spettatori con 226 giornate lavorative! Pur calcolando 100 spettacoli pomeridiani a circo «sempre esaurito» si avrebbe un massimo di 65.200 spettatori. E gli altri 20.000 che mancano dove li avranno messi? A questo punto però mi sembra giusto precisare che non si tratta di un nostro associato. Chiederò che i responsabili di queste false dichiarazioni vengano severamente puniti con l'assegnazione del minimo del contributo. Ho segnalato questo caso limite, ma anche nei circhi di prima categoria si è «sparato» abbastanza. Nessuno evidentemente ha tenuto conto che queste dichiarazioni potrebbero aver serie conseguenze per tutti.

I lavori della Commissione si sono protratti oltre il consentito, non potendo così esaurire l'ordine del giorno. Ne sono rimaste fuori, per esempio, le «prime richieste». In relazione a ciò il Direttore generale dott. De Paulis ha indetto un'altra riunione per la fine di maggio o per i primi di giugno.

Un altro argomento da chiarire è quello dei possessori di nulla-osta che non svolgono l'attività. Anche questa è una disciplina contrastata da coloro che usano il nulla-osta per scopi diversi, oppure che ne hanno bisogno per giustificare un lavoro che in effetti non fanno. Anche nell'Ente Nazionale Circhi abbiamo alcuni associati che si trovano in queste condizioni, ma essi non si sono sognati di lamentarsi, perché il nulla-osta lo rinnovano ogni anno al fine di non perdere i diritti. Avuta assicurazione che potranno riaverlo nel caso che effettivamente riprendessero l'attività, non c'è stato nessun «mugugno» da parte loro. I non associati invece hanno tirato fuori i pretesti più assurdi per sostenere la loro tesi; anche questa decisione pertanto dovrà essere approfondita.

Come si vede gli argomenti sono tutti importanti e di grande interesse, ma la loro soluzione non potrà certamente avvenire a fine maggio. Poiché le nuove disposizioni entreranno in vigore soltanto a partire dal 1984, ritengo che ogni decisione definitiva sarà presa dalla Commissione nel prossimo autunno.

Egidio Palmiri

COMUNICATI DELL'ENTE CIRCHI



Assegnati i contributi sull'attività 1982

Il 22 aprile si è riunita la Commissione prevista dalla 337 per assegnare i contributi sugli «eventi fortuiti» nonché sull'attività del 1982.

Le domande, rispetto all'attività del 1981, sono state 22 in più, con un aumento di circa il 31%. Tre quelle respinte, mentre ben quattro hanno perso il contributo perché la documentazione non era in regola. Precisiamo che, pur trattandosi di nostri associati, hanno fatto la pratica direttamente e non attraverso la segreteria dell'ENC.

Poiché la cifra assegnataci rimane invariata è logico che aumentando il numero delle richieste diminuisce il contributo che gli aventi diritto percepiscono.



Dibattito al Senato sul bilancio del ministero Turismo e Spettacolo

Situazione e problemi delle attività dello spettacolo sono state attenzione del Parlamento prima della sua chiusura.



Il sen. Carlo Boggio

NOTIZIARIO ITALIANO

LUTTO IN CASA BOGINO-PALMIRI

Manuelita è mancata l'8 aprile. La famiglia Bogino ringrazia sentitamente quanti le sono stati vicini nel grave lutto che l'ha improvvisamente colpita.

CONVOCATO ALL'AGIS PER GIUGNO Consiglio generale

Le comunicazioni del presidente dell'Agis Franco Bruno sui motivi che lo inducono a rimettere il proprio mandato in anticipo rispetto alle normali scadenze statutarie sono state rinviate al Consiglio generale che verrà convocato per i primi del prossimo mese di giugno con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria, associate ed aderenti. Nel darne comunicazione al Comitato direttivo nella riunione del 12 aprile, il presidente Bruno ha confermato la necessità che i competenti organi sociali si pronuncino sul problema della compatibilità tra cariche politico-parlamentari e incarichi associativi, da lui posto fin dall'aprile dell'81.

Approvata alla Camera la legge «ponte-bis»

Approvando il finanziamento di oltre 530 miliardi in due anni, la Camera ha offerto una grossa boccata d'ossigeno allo spettacolo. La Commissione Interni di Montecitorio ha convertito un disegno di legge del ministro Signorello. La relativa copertura finanziaria è stata assicurata con il suo inserimento nel bilancio '83.

«Gli aiuti al cinema, al teatro, alla musica, allo spettacolo viaggiante e circense — ha detto il sen. Signorello — rappresentano un investimento ad altissimo reddito sociale ed economico, poiché contribuiscono allo sviluppo delle nostre tradizioni culturali e artistiche e favoriscono la qualificazione dell'immagine civile dell'Italia all'estero, con risultati fortemente positivi anche nel campo turistico».



Ringraziamento

Purtroppo non abbiamo la possibilità di partecipare alle riunioni preliminari che si effettuano nei vari comuni al fine di redigere l'ormai famoso regolamento previsto dalla 337 del 1968. Tra questi comuni c'è quello di Jesolo, che da oltre un anno convoca le varie associazioni per compilare il regolamento succitato. A curare gli interessi del circo c'è il sig. Emilio Zamperla che cortesemente ci ha rappresentati in tutte le riunioni. All'amico Zamperla i ringraziamenti da parte di tutti i circensi.



Aumenta l'inflazione

Non si tratta dell'inflazione che colpisce tutta l'Europa, per non dire del mondo, ma di quella che colpisce il settore del circo italiano.

Ben 11 sono le richieste per aprire circhi. La maggioranza sono circhi che riaprono dopo anni di inattività. Tra questi due i circhi di prima categoria e un'arena!

delle attività circensi.

NOTIZIARIO ITALIANO

Dopo la Spagna la Grecia

L'ammucchiata di circhi italiani verificatasi in Spagna due anni or sono, si è trasferita quest'anno in Grecia: felice il debutto di Cesare Togni, avvenuto il 15 aprile sotto un diluvio. L'acqua porta bene, perché — malgrado il tempo inclemente — domenica 17 si sono avuti i due spettacoli esauriti.

Nel frattempo è già partito il solito Cristiani, mentre sta per imbarcarsi Vassallo con Leandro Errani. Quanto prima partirà anche Nevio Errani. Avanti, c'è posto!...



Fermi i contributi

Questa volta siamo colpiti direttamente da un'agitazione. Chi l'ha attuata — e la sta attuando — è la ragioneria del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, ove passano la pratiche di tutti i nostri contributi. Da ben cinque

mesi non ci è giunto un solo contributo. Anche quelli che si riferiscono all'attività del 1981 e che non erano completi (spesso per la sola mancanza del codice o del domicilio fiscale) sono rimasti bloccati e quindi non ancora percepiti.



La necessità dell'arrangiarsi

Abbiamo più volte segnalato delle precarie condizioni nelle quali si trova la nostra Divisione (la VII) al ministero del Turismo e dello Spettacolo. Non era mai accaduto, però, di dover redigere i verbali a mano. Vi si è dovuto ricorrere per mancanza della dattilografia e ovviamente non per una sola copia, ma per ben otto esemplari, perché tanti ne occorrono. Non possiamo certamente affermare che la Divisione non ha assimilato l'arte «dell'arrangiarsi» dei circensi...

Proclamato il vincitore del Premio di poesia «Romeo Collalti 1983»

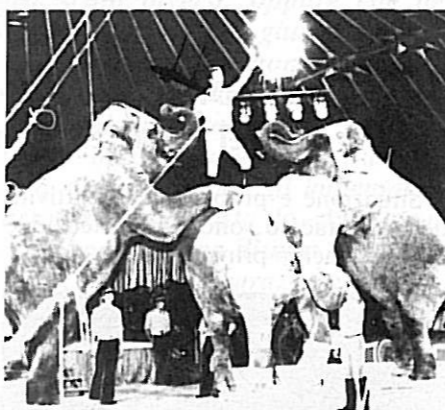
La sera del 29 aprile a Roma, presso la Libreria Croce, ha avuto luogo la proclamazione dei vincitori del Premio di poesia romanesca intitolato alla memoria del compianto poeta Romeo Collalti, padre del prof. Massimo, dirigente della nostra Divisione.

Il concorso — nato per l'iniziativa dei Centri culturali «Remo Croce» e «Trilussa» e che aveva come tema la «campagna romana» — ha registrato il più lusinghiero successo per il numero dei partecipanti e per l'eccellente qualità degli elaborati. Alla cerimonia della premiazione sono convenute personalità del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo. Renato Rascel ha letto bellissimi versi del poeta scomparso, la cui figura è poi stata commemorata con commoventi parole da Aldo Fabrizi. Hanno pure parlato diversi altri oratori, tra i quali il dott. Franco Bruno.

Vincitore assoluto del Premio «Romeo Collalti 1983» è stato proclamato il poeta Giulio Riccomagno. La poetessa Clara Raimondi si è aggiudicata la Coppa dell'Agis.



LIDIA TOGNI



TUTTI I NOMI FANNO SPETTACOLO...
TOGNI FA IL CIRCO !!!

Nell'ottobre del 1973 moriva Riccardo Canestrelli, un uomo forte e generoso, lasciando la sua Lidia e tre figli ancora in giovanissima età. Ora, a dieci anni di distanza, il «suo» circo è ritornato. Lo dirige il primogenito Davide, che ha saputo mettere a «buon frutto» l'esperienza acquisita come bravo artista nei principali circhi francesi, ove ha lavorato in questi ultimi anni. Accanto a lui sono la madre Lidia, la moglie Rosa Bougione e i fratelli Vinicio e Livia. Tanti cordiali auguri da parte di tutti e in particolare del Presidente Palmiri e della Redazione della nostra rivista.

NOTIZIARIO ITALIANO

UN MALINTESO CHE È BENE CHIARIRE

La lotta della Criminalpol contro l'anonima sequestri

«...Dice il dott. Renato Nicastro, direttore della Criminalpol, uno dei funzionari più amabili della amministrazione della P.S.: «Ora ci sono numerosi giostrai, che si dedicano a tale genere di criminalità. Sono gruppi di nomadi che si fermano con i loro piccoli circhi soprattutto nei paesi del Veneto...».

Alfredo Passarelli
(da «IL TEMPO» 3-3-83)

La lettera del Presidente

Prot. 6825/CA/18

Lavagna, 11-3-83

Dott. Gianni Letta
Direttore de «Il Tempo»
Piazza Colonna n. 366
ROMA

Gentile Direttore, mi viene segnalato solo ora un articolo a firma Alfredo Passarelli apparso sul Suo giornale del 3 marzo scorso con il titolo «La lotta della Criminalpol contro l'anonima sequestri». Cito direttamente dall'articolo: «Dice il Dott. Renato Nicastro, direttore della Criminalpol, uno dei funzionari più amabili della amministrazione della P.S. «Ora ci sono numerosi giostrai che si dedicano a tale genere di criminalità (i sequestri di persona). Sono gruppi di nomadi che si fermano con i loro piccoli circhi soprattutto nel Veneto».

Pur essendo evidente la buona fede del giornalista e del funzionario di polizia, la confusione tra i termini «giostrai» e «piccoli circhi» va rifiutata nettamente. Non tocca certo a me né all'Enc sindacare sulla onorabilità della categoria dei «giostrai» che comunque è fuori discussione nella sua generalità, però è mio dovere rivendicare ai circhi italiani una autonoma personalità e specificità che si esprime anche attraverso l'adesione di quasi tutti gli oltre cento complessi circensi all'Ente che presiedo.

Tutto ciò non tanto per una sorta di principio astratto bensì a causa di comportamenti assunti da alcune amministrazioni venete in conseguenza di tali dichiarazioni. In particolare il Prefetto di Vicenza ha disposto che tutti i Sindaci dei Comuni della provincia esigano dai circhi che intendano lavorare sul territorio una lista dettagliata dei dipendenti fin da dieci giorni prima del rilascio dell'eventuale permesso di tenere gli spettacoli. Una simile situazione rende praticamente impossibile il lavoro proprio a quei «piccoli circhi» citati che, dovendo regolare quasi quotidianamente la loro attività ed i relativi spostamenti ben raramente sanno dove si troveranno con i loro tendoni a dieci giorni di distanza.

Se controlli si vogliono effettuare, e non saranno i circensi ad opporsi, che avvengano quando il complesso è giunto nel centro urbano ed è quindi in condizione di svolgere la sua attività. Non ci sono segreti nei nostri libri paga e non temiamo affatto che le Autorità competenti svolgano quella vigilanza che ritengono necessaria per prevenire la criminalità. Anzi saremo lieti di collaborare.

Ma si consenta ai circhi italiani e soprattutto ai «piccoli circhi» di lavorare serenamente perché da un lavoro quotidiano, duro e non sempre gratificante, alcune migliaia di persone traggono il loro sostentamento.

Mi auguro vivamente, gentile Direttore, che queste mie precisazioni tutt'altro che nominalistiche e formali troveranno spazio nel Suo giornale, non da oggi sensibile ai problemi di una categoria che ha il legittimo orgoglio di rappresentare un capitolo nella storia della cultura italiana.

Con viva cordialità

Egidio Palmiri



«Legislazione dello spettacolo»

A cura della Presidenza dell'Agis è stata approntata la IX edizione dell'opuscolo «Legislazione dello spettacolo» che riporta, in copia fotostatica dagli originali, i testi dei provvedimenti legislativi ed amministrativi intervenuti nel periodo decorso dalla precedente edizione dell'aprile 1981.

Comprende altresì le norme di sicurezza sui locali di pubblico spettacolo con gli aggiornamenti e le modifiche intervenuti alla circolare n. 16/51.

Le richieste vanno rivolte alla Gea, Via di Villa Patrizi 10, Roma, previo versamento dell'importo di L. 10.000, sul conto corrente automatizzato n. 54382007.

Non c'è circo senza «spine»... Nella bocca del lupo

Nando Orfei ha debuttato il 22 aprile a Torino. Aspettandosi difficoltà dalla CPV ha perso 4 giorni per mettere a punto il materiale prima di trasferirsi da Bologna. Le difficoltà ci sono state, ma con la migliore buona volontà sono state attuate tutte le disposizioni imposte dalla «Commissione». Il debutto ha avuto luogo regolarmente come annunciato. Particolare interessante: la Commissione ha preteso che le «spine» della luce fossero quelle previste dal regolamento della CEI. Ciò è costato al buon Nandino una spesa di 2.300.000 di lire e un lavoro a ritmo forzato per apportare le modifiche a tutto l'impianto.



NECROLOGIO Ives Casu



Tutto il mondo del Circo ha appreso con grande costernazione la notizia dell'orribile disgrazia che il 21 febbraio scorso a Latina è costata la vita a Ives, un tenerissimo bambino di appena tre anni e mezzo, figlio di Katia Carbonari e Sergio Casu.

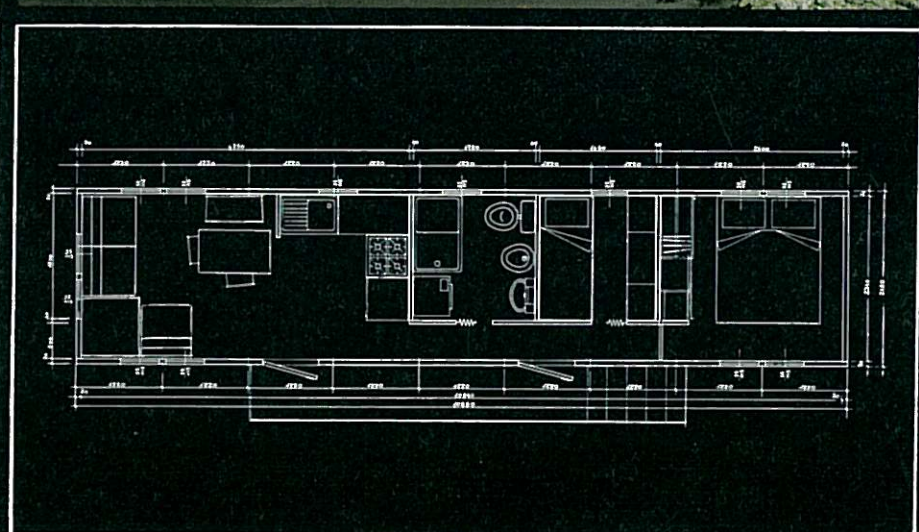
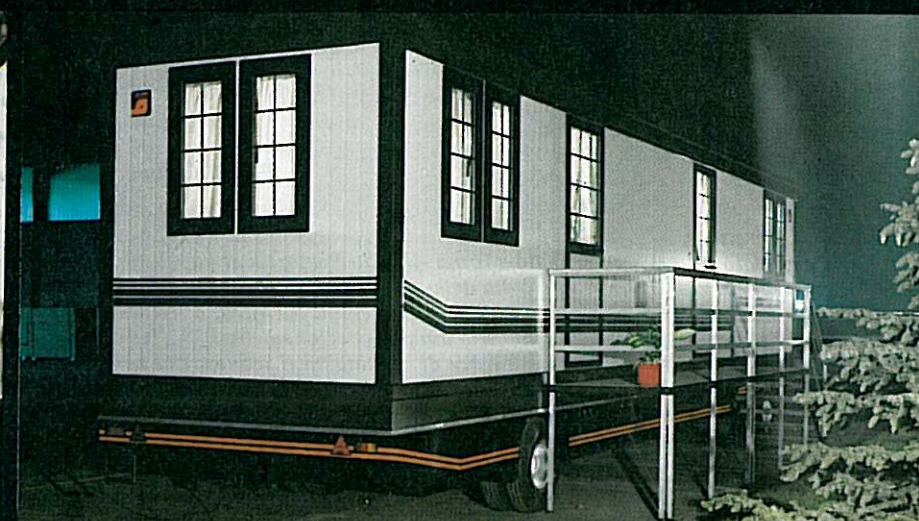
Non vi sono parole per commentare questo tristissimo avvenimento che ha gettato nel lutto più crudele i genitori, i nonni, i familiari. Diciamo solo — se ciò valesse a lenire un po' l'immenso dolore — che la gente del Circo è vicina col cuore alle famiglie così duramente colpite.

Nonno Claudio, commosso per l'unanime dimostrazione di amicizia e di solidarietà, ci incarica di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato ai funerali e che gli hanno fatto pervenire la testimonianza del loro cordoglio.

vivi meglio il tuo circo!

case, scuole, mense
uffici, infermerie
completamente
attrezzati

SICAMPS te li da sulle ruote!



SICAMPS

SOCIETA' ITALIANA CAMPI

Uffici e Stabilimento/Factory:
Via Tortona strada statale, 211 - 15045 SALE (Alessandria) ITALY
Telephone (0131) 845.813/14 - Telex 334006 SILFE I
Cable: SICAMPS/SALE



Una veduta area degli stabilimenti SICAMPS Spa

UNA GRANDE INDUSTRIA D'AVANGUARDIA

Ci siamo recati alla Sicamps SpA di Sale, a pochi chilometri da Tortona, in provincia di Alessandria, dove il Sig. Barabino, Direttore commerciale della Società, ci ha cortesemente accompagnati per farci seguire le varie fasi della lavorazione. Ne abbiamo tratto un'impressione molto positiva.

La Sicamps è un'azienda leader nel settore della prefabbricazione industriale. A darne conferma bastino questi dati di per sé eloquenti: in soli quattro anni le sue officine hanno prodotto oltre 300.000 mq. di monoblocchi prefabbricati. La sua produzione annua è ora di 100.000 mq., ma la potenzialità può facilmente raddoppiare grazie al gruppo di consociate che operano in settori complementari permettendo altresì di garantire la consegna in tempi brevi anche per gli ordini più importanti.

Oggi la Sicamps esporta in Europa, in Africa e nel Medio Oriente; i clienti di maggior prestigio sono le Amministrazioni pubbliche di alcuni Stati e grandi imprese private. La sua attività si articola attraverso prodotti di diverso tipo e destinazione, dai monoblocchi con base autoportante a quelli con base in cemento, dai monoblocchi montati su rimorchi e semirimorchi ai container abbattibili adibiti a uso abitativo.

Tali prodotti possono essere adattati a qualunque allestimento: uffici, cucine, mense, lavanderie, servizi igienici, ospedali, bungalow, supermercati, ecc.

Ultimamente la Sicamps è entrata anche in un settore che ci riguarda da vicino, quello degli spettacoli viaggianti in genere. La sua esperienza le ha permesso di raggiungere in breve tempo risultati ragguardevoli e soddisfacenti; infatti si contano ormai a decine le commesse fatte da direttori di circo da esercenti di luna-park.

I moderni caravan che escono dalla Sicamps si distinguono anzitutto per la loro robustezza. Rimorchi, basamenti e pareti perimetrali, controsoffitti, tetti, serramenti interni ed esterni sono costruiti con mate-

riali di alta qualità. Anche gli impianti elettrici, idro-sanitari e di riscaldamento sono perfetti per sicurezza e gusto estetico. Inoltre detti caravan, a richiesta dei committenti, possono essere corredati dei seguenti optional: finestre e porte con doppi vetri atermici, doppio isolante dei pavimenti, piastrellatura con teli in PVC speciali per bagni e cucine, autoclavi, dissipatori e serbatoi per acque bianche e nere, bagni con ceramiche colorate, terrazzini e verande, carenatura per deposito materiali, verniciatura esterna a scelta, mobili e attrezzature di diversa forma e presentazione.

Una delle tante caratteristiche dei caravan Sicamps è l'assoluto isolamento delle pareti, del pavimento e del tetto, ottenuto con materiali speciali in esclusiva. Questo risultato è il frutto dell'esperienza acquisita nella costruzione di prodotti destinati a Paesi sotto le più diverse latitudini.

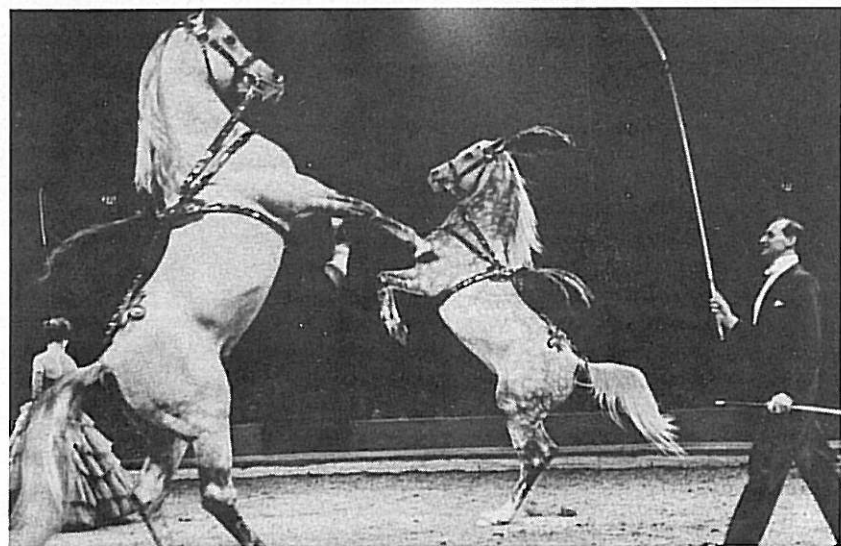
Al termine della visita, nel ringraziare il nostro accompagnatore, gli abbiamo rivolto la domanda che prima d'ogni altra interessa un potenziale compratore:

— Perché i vostri prezzi sono così convenienti?

— Perché la nostra è una costruzione in serie. Anziché seguire gli schemi, per altro rispettabili, dei vari costruttori artigianali, la Sicamps — pur curando in ogni dettaglio anche le finizioni — applica i metodi moderni della prefabbricazione industriale.

**Il «segreto»
per conciliare
qualità e prezzo**

LA MUSICA DELLA FRUSTA



di Ruggero Leonardi

Aprò a pagina 45 del libro *Le cirque à l'ancienne avec Alexis Gruss jr.*, di Noël Devaulx (Henri Veyrier editore) e leggo cose piuttosto interessanti sull'uso della frusta. L'autore racconta che al circo Gruss militava un artista tedesco, proveniente dal «Sarrasani», il quale mandava in visibilo il pubblico tagliando in due a colpi di frusta anche le cose più piccole, anche un fiammifero tenuto dalla partner. Troppo bello per essere vero. Dopo qualche settimana Alexis Gruss jr. scoprì il trucco. Il fiammifero non veniva spaccato dalla frusta, ma dalla donna che, al momento dello schiocco, faceva scattare un meccanismo di lame incorporato nella cintura.

Allora Gruss, convinto — dice sempre l'autore — che ingannare il pubblico alla lunga non paghi, decise di allestire personalmente un numero di frusta coadiuvato dalla sorella Martine. Si fabbricò con le sue mani lo strumento di lavoro: manico di 50 centimetri, correggia di cuoio di m. 4,70, funicella di 70 centimetri incerata con cera d'api. Se ne fabbricò due, perché intendeva esibirsi nel numero con entrambe le mani, pur non essendo mancino. Prove e prove, infine il debutto. Martine lanciava in aria lunghe strisce di carta larghe circa un centimetro che ricadevano rapidamente a terra grazie al peso di una molletta da bucato. Alexis con le sue fruste le tagliava in aria, da destra e da sinistra. Ma l'aria umida ave-

va reso la corda meno flessibile del consueto. Alexis intuì che stava tirando un colpo sbagliato, ma non poté impedire che lasciasse uno sfregio sulla sorella. Uno sfregio che, per fortuna, non ha lasciato tracce né fisiche né psicologiche. Il numero non è finito quella sera. È continuato, si è perfezionato. Sei anni, dice Gruss, per portarlo a una forma che «si può sopporre definitiva».

Perché racconto questo episodio? Dico subito, anche per evitare nuove eventuali sgridate del presidente Palmiri, che non sono di quelli che gridano al miracolo per ogni cosa che venga da Parigi. Un po' perché conosco l'arte dei cugini d'Oltralpe di vendere bene anche la merce che non hanno, un po' perché penso che — sia pure con alti e bassi — gli artisti italiani il «cirque à l'ancienne» non abbiano mai smesso di praticarlo. Però mi piace l'idea della frusta, mi piace l'idea di un illustre rampollo del circo francese che si dedica alla disciplina della frusta a due mani. Certo non è una idea nuova, anzi è antica: mi piace proprio per questo.

Ricevo tutti i giorni in redazione lettere dei soliti ignoti i quali inorridiscono al solo parlar di frusta. Io so che nel mondo del circo esiste ancora, sebbene in via d'estinzione, gente a cui la frusta andrebbe tolta dalle mani per la

stessa ragione per la quale a molti andrebbe tolta la patente di guida: perché sono un pericolo per sé e per gli altri. Però in tanti anni di frequentazione del circo credo, spero di aver capito che la frusta, anche se qualche rara volta si abbatte sul groppone di animali innocenti, più spesso ha un altro significato. Il significato del ritmo, della sferzata di energia, della *musica* del circo.

Sì, per me la frusta è musica. Io penso che se, per qualche ragione, la musica dell'orchestrina o quella (purtroppo) registrata, durante uno spettacolo dovessero venire a mancare, la frusta da sola potrebbe sostituirle degnamente. La frusta non è, e non deve essere, strumento di tortura (e prima se ne convinceranno taluni circensi, meglio sarà per l'intero mondo del circo). La frusta è tante cose insieme. Scandisce i tempi di uno spettacolo dentro la gabbia, impone il rispetto delle cadenze in una esibizione di cavalli in libertà, dà il ritmo alla danza di un numero danzato, esalta l'occhio, l'abilità di mano, la prontezza di riflessi di un artista. La frusta che schiocca dà giovinezza all'uomo che la impugna. E proprio questo distingue il circo da ogni altra forma di spettacolo, la giovinezza.

Il vero circo è spettacolo giovane, anche se fatto da anziani. Se no, non è vero circo.

Ricordo Leonida Casertelli nello studio del pittore Nando Falchi. Era una riunione di pochi circensi o quasi circensi dopo un lauto



pranzo consumato al ristorante. C'era una frusta, c'era una bottiglia di whisky. Leonida, già commendatore, già ben lontano dalla pista di segatura, disse: «Vediamo se ho ancora la mano». E con il fiocco della frusta fece saltare via il tappo appoggiato sulla sommità della bottiglia. Gli brillavano gli occhi, a lui che aveva avuto nella vita ben altre soddisfazioni. Fa piacere a tutti, ogni tanto, ritrovare in fondo alla tasca qualche spicciolo dei propri vent'anni.

Scusate, ho divagato. In un ricordo che mi è caro, in un'immagine che mi è cara. Anche se poi non ho divagato troppo. Dicevo della frusta, della giovinezza, di quanto rimanga antico e giovane l'uso della frusta nel circo. Ecco, mi piacerebbe che qualche giovane circense lo coltivasse un po' più e un po' meglio. Non per scaricare le proprie frustazioni su qualche animale indifeso ma per esaltare le virtù di uno strumento che in sé riassume buona parte delle possibilità espressive del circo. Mi piacerebbe vederlo usato a sorpresa, là dove non si sospetta che possa venire usato.

Credo che la frusta, volendo, possa inserirsi in qualsiasi specialità circense. E credo che questo costituirebbe per il pubblico una piacevole novità.

E qui mi fermo. Anche perché Palmiri potrebbe, a buon diritto, rimproverarmi di voler insegnare un mestiere che non conosco a chi ci vive in mezzo da una vita.

Ruggero Leonardi

UN PO' DI LUCE SUL TOTEM CHIAMATO CHAPITEAU

Lettera in Redazione



Caro Riccardo, vero è che in fondo a quella specie di *elzeviro* pubblicato sull'ultimo numero di «Circo» avevo scritto: «Sono stato troppo ermetico? A disposizione per spiegarmi meglio».

In quel finale ho commesso l'errore. Infatti il titolo *Un totem chiamato chapiteau* poteva ingenerare l'impressione trionfalistica, e forse enfatica, di un'esaltazione dello spettacolo circense. La mia intenzione, del resto chiaramente culturale, era invece contenuta in termini di relazioni umane. Le quali mi sembravano abbastanza evidenti e non ermetiche!

D'altra parte mi trovo costretto a spiegarmi meglio, non tanto perché abbia ricevuto lettere o appunti di persone in stato di perplessità; ma per aver avuto sentore di tali perplessità attraverso il tam-tam di «radio-circo», che è poi simile a quello di «radio-fante» all'epoca del mio servizio militare.

Un uomo del circo che non nomino, dopo aver letto ciò che ho scritto, si è espresso pressappoco così: «Ho capito quel che tu hai voluto dire: sotto lo *chapiteau* si ritrovano due totem: il pubblico e la pista dove gli artisti danno spettacolo. C'è un amalgama di culture e quindi c'è fusione».

Proseguiva, quel mio amico carissimo, dicendo: «E dopo lo spettacolo te ne vai a casa tua e noi rimaniamo a casa nostra. Ci incontriamo per un breve discorso, ma ogni volta sembra un addio. Che cosa ci vuoi fare: tu hai i tuoi problemi di fermo e noi i nostri, che non sono sempre uguali ai tuoi. E poi ci dobbiamo proprio fidare del vostro entusiasmo espresso in circo? Rimane sempre un dubbio».

Lo so che i dubbi del passato — che furono molti e non certo per colpa dei circensi — rimangono ancor oggi. Basti osservare come il potere costituito guardi agli spettacoli viaggianti:

usando formule demagogiche per allungare la mano, per poi usare pinzette e bisturi in altre formule burocratiche. Bello il circo: ma che vita si conduce, sempre in equilibrio tra i pro e contro?

Sicché il mio intento, in quell'*elzeviro*, sarebbe stato di far riflettere sulla necessità di accettare il «totem», proseguendo poi verso intenti di avvicinamento e di fratellanza. Il discorso evidentemente vale per coloro che amano il mondo del circo; un mondo di uomini con problemi non sempre facili da risolvere. Ma il discorso vale anche per le persone del circo che in quegli «altri» vedono gli spettatori ma non sempre gli amici.

Che colpa ne ho se cerco di trasmettere messaggi per unire uomini su due sponde diverse, ma tutti di sagacia e buona volontà? Andiamo pure per circhi, come si suol dire. Ma avviciniamoci ai personaggi in senso sociale, pretendendo dai medesimi uguale trattamento: così vedo le cose e mi spiace che tale psicologia sociale possa creare dubbi di non so quale ermetismo letterario nei miei confronti.

A questo punto il solito trionfalista urla: viva il circo! Invece io coscientemente affermo: riflettiamo sul circo e cerchiamo di comprenderne il significato non solo artistico ma anche umano. Affermo anche, rivolto ai circensi: cercate gli amici veri e dategli spazio per esservi vicini.

Abbatto i «totem» e rientro nella realtà di un umanesimo che ho sempre portato innanzi come una bandiera: amare il mio prossimo come me stesso. Ma pretendo, se non domando troppo, che il prossimo che amo faccia altrettanto. Se sono stato ancora ermetico mi farà frate trappista; per scontare il mio peccato.

Frattanto cordialmente saluto te e tutti coloro che hanno mugugnato.

Giuseppe Orioni

Orlando Orfei in tournée nel Sud America manda i suoi saluti

312 de la hora
SANTIAGO DE CHILE
LUNES
21 de febrero 1983
N° 11.976 AÑO XLVIII
Precio \$100.000
Fue todo el pan \$ 25
EL DIARIO DE LA MANANA
QUE LLEGA A TODOS
LOS MORGANES
EL DIARIO DE MAYOR
VENTA CERTIFICADA
EN CHILE

**Y el circo sigue su camino
llevando risas y fantasía**

VALPARAISO (Hernán Camacho. Fotos: Alfredo Cortés). Luego de permanecer por espacio de casi 60 días a orillas del mar, esta mañana emprendió viaje con destino a la capital un camión compuesto por casi 100 camiones con acoplados llevando desde elefantes hasta palomas mensajeras y buses repletos con 350 personas entre artistas y personal administrativo, pertenecientes a la troupe del circo nacional de Italia "Orlando Orfei".

Los artistas conforman un grupo su estado en la Casa Pizarra de este puerto un pequeño teatro con un escenario y al aire libre durante las horas de función. Ofrecen la un paciente vista de un público normal durante las recientes horas de día.

Los animales y las risas son el alma del espectáculo. El personal del empresario Orlando Orfei, jefe de uno de los mejores circos del mundo, se desenvuelve en labores domésticas, mientras los empleados quequeros que en el día a día en el campamento levantan sus familias impudicas cada día. Los animales, en un medio ambiente que no es el habitual para ellos, a orillas del Pacífico.

La cara del circo como espectáculo es conocida por todos los chilenos. Pero el espectáculo no es solo un negocio, es una estructura lo mismo en el destino, sino en las ideas y responsabilidades del circo. Cuesta crear un ejemplo, que la aplicación artística debe respetarse en grupos porque los 100 vehículos muestran un gran nivel. Una caravana de más de diez kilómetros de longitud con los problemas y ataches propios de la extensión. Que los viejos en días de verano consumen casi 400 litros de agua haciendo subir los niveles de agua hasta las montañas de los artistas.

En cuanto a la cantidad de alimentos que ingieren los animales, caballos y animales felinos, tampoco falta ninguna gracia al siempre alegre Orlando Orfei, quien diariamente debe tener efectivo para pagar las 50 toneladas de carne fresca que consume cada día. Cada familia vive y se transporta en casas rodantes provistas de cocina, baño, con agua caliente y fría, dos confortables dormitorios, living y hasta una pequeña terraza que continuamente cambia de paisaje por cuanto las actuaciones del grupo siempre toman un nuevo destino. Hasta ayer estuvieron en Valparaíso. Para mediodía de semana anuncian actuaciones en Santiago y después en el norte de Chile. Es la vida del circo.

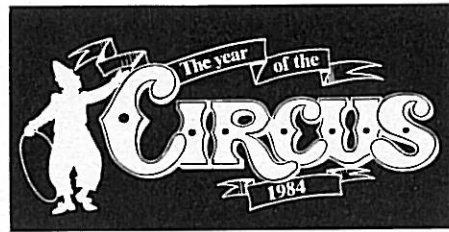
LINA RUMALAI Y GUANNA italiana, son las dos bellas acrobacias.

Il quotidiano cileno dedica una pagina intera al circo di Orlando Orfei

«Y el circo sigue su camino llevando risas y fantasía». È il titolo dell'articolo apparso il 21 febbraio scorso su *Terzera de la hora*, il quotidiano più diffuso nel Cile, che dedica una pagina completa e belle fotografie a colori. Si riferisce al circo di Orlando Orfei, che dopo aver lasciato alle sue spalle le brezze marine di Valparaiso, si è avviato alla volta di Santiago per poi proseguire verso il nord del Paese. Attualmente è in Uruguay. Ci ha portato il giornale un nostro amico residente in Cile. Quando il circo era attendato nella capitale è andato ad assistere allo spettacolo uscendone entusiasta; il

programma è molto buono e Orlando, che tra l'altro presenta un leone sul cavallo, è rimasto il vecchio caro «stregone» che tutti conosciamo. La parte finale, con le immancabili «fontane danzanti», suscita ogni volta grandi ovazioni del pubblico, che accorre sempre numeroso. Al termine dello spettacolo il nostro amico ha avvicinato «el señor director», avendone un'accoglienza simpatica e calorosa. Nell'accomiatarsi da lui Orlando lo ha incaricato di trasmettere a tutti i colleghi e amici italiani i suoi saluti e il suo pensiero affettuoso.

Geoff Greaves



1934 - 1984: Giubileo d'oro della Circus Fans' Association

Nel gennaio del 1934 gli amatori del circo in Gran Bretagna si riunirono sulla pista di Bertram Mills a Olimpia, Londra, per dar vita alla «Circus Fans' Association». Cinquant'anni dopo la CFA celebra il Giubileo d'oro e proclama il 1984 «Anno del Circo». Questo annuncio è stato dato con giusto orgoglio in questi giorni dagli Amici britannici. Per celebrare degnamente la solenne ricorrenza è stato formato un apposito Comitato nazionale, che si incaricherà di tutti i preparativi. Tra le manifestazioni più importanti vi saranno delle mostre sul circo organizzate nei musei, biblioteche e sale di grande prestigio. E per l'occasione la rivista King Pole uscirà in edizione speciale con articoli sulle origini e la presenza della CFA nei circhi a partire dal 1934.



Grave sciagura stradale in Australia

Una sciagura stradale ha funestato la giornata del 20 marzo scorso nel Nuovo Galles del Sud, in Australia. Un clown e due elefanti del circo Sole Brothers sono rimasti uccisi. Il circo stava spostandosi verso Queensland, capitale del Brisbane, quando è accaduto il grave incidente. Forse per un'errata manovra di retromarcia, un carro-luce è venuto a collisione con un semi-articolato sul quale viaggiavano gli elefanti. Il pesante automezzo con tutto il suo grande carico è precipitato lungo una ripida scarpata. Douglas Buchal, un clown di 24 anni, che stava al volante di guida, è deceduto all'istante. Anche gli elefanti Tara e Dolly hanno trovato la morte.

Douglas era figlio dell'inglese Gloria Asthon, giunta nel dopoguerra in Australia con i «7 Flying Asthons», e dell'acrobata tedesco Joe Bucham. La famiglia lavorava da oltre otto anni nel circo dei fratelli Sole. Il povero giovane così tragicamente scomparso era simpaticamente noto e apprezzato presso il pubblico e gli amici del circo locali.

Il circo Sole, il secondo per importanza in Australia, che con la morte di due elefanti sui tre che possedeva ha perduto uno dei suoi numeri migliori, ha proseguito intanto la sua tournée che lo ha portato a Queensland.

I programmi 1983 dei circhi tedeschi

Circo CORTY ALTHOFF: Bambos, trampolino — Corty Althoff, numero esotico — Calicoa, acrobazia alle pertiche — Dubskys, cani calciatori — Hercules — Corty Althoff, cavalli in libertà — Jan von Husselt, numero di belve — Troupe Salve, saltatori alla stanga — Don Martinez, trampolino elastico — Jolson & Co., illusionisti — Marianis, entrata comica — Antares, acrobati all'aerolite — Corty Althoff, numero di elefanti. Presenta Anne-Marie Michenaud.

Circo GIOVANNI ALTHOFF: Robert Tibor, orsi polari — Tim Delbosq, tigrì del Bengala — Maria Althoff, corda verticale — Navarros, antipodisti — Miss Barbara, dromedari — M.lle Anne-Marie, pony in libertà — Evelyn Althoff, elefante baby — Sorin Munteanu, giocoliere - Regina Morena, corda libera — Maria e Alberto Althoff, cani calciatori — Perris, antipodisti con la scala — Alberto Althoff, 12 lipizzani e 12 frisoni in libertà — Los Abilios, rullo oscillante — George Guzman, filo alto — Giovanni Althoff, elefanti — Trio Golos, acrobati e cascatori comici — Vladko & Pepi, clown di ripresa.

Circo WILLIAMS-ALTHOFF: Jacomo & Pipo, i monelli — Robert Ronday, il vecchio e il maestro — Chico del Mauro, mangiatore di fuoco — Rudolfo Guanis, mangiatore di spade — Miss Gina, incantatrice di serpenti — 4 Fontners, trampolino elastico — Troupe Cherifien, piramidi — I Brizio, entrata comica (studio del pittore) — Aurum, acrobati a terra — 10 Pironkowi, saltatori alle bascule e giochi icariani — Pipo, taxi folle — Doval, ruota della morte — Franz Althoff, cavalli in libertà — Evy Althoff, tigrì — Miss Gitti, corda verticale — Giacomo & Pipo, entrata comica — The Great Doval, filo alto — Wolfgang Krenzola, numero misto uccelli — Adi Enders, elefanti africani e rinoceronte «Vanta» — 10 Pironkowi, altalena russa.

Circo BARUM: Troupe Stonky Abeddeslam, numero di folklore — Charles Knie, fantasia con bisonti e stalloni arabi — David Konyot & Chico, entrata comica — Roxana e Aksel, fachiri e mangiatori di fuoco — Jack Bremlov, giocoliere — Rebecca Siemoneit-

Barum, Sascha e Eddy Meschke, numero misto di cavalli, pony, capre, lama, asini, alpaca e guanaco — Josephine, contorsionista — Charles Knie, numero esotico con zebre, emu, canguri, ippopotamo, rinoceronte — Linda van Gool-Nock, trapezino — Gerd Siemoneit-Barum, tigrì e esercizi dell'Estremo Oriente — Gilbert Cupial, cavalli e dromedari — Bratuchin, acrobazie equestri alla cosacca — Gerd Seimoneit-Barum, illusionismo — Riprese comiche di Pano — Orchestra di 12 elementi diretta dal maestro Zygmunt Michalek.

Circo BUSCH-ROLAND: Frank Bügler, numero esotico — Geschwister Saratoga, illusionista — Batama, numero di fachiro e di serpenti — Jeany Bügler, cavalli e pony — Alicya Motyl, corda libera — Nino Süß, Rudi Bruckson e Patatina, entrata comica — Betty Geier-Busch, tigrì — Brucksons, lanciatori di coltelli — Gerard Hensels, numero di cani — Tomaros, rullo oscillante — Jeany Bügler, elefanti — Gerard Edon, trapezio Washington — Presentano Klaus Kaulis e Nino Süß.

Circo KRONE: Charivari — I Carlos al trampolino elastico e i Sergios (Larible) acrobati sui pattini a rotelle — Parata esotica del clown Pierino con l'ippopotamo «Poppea» — Claus Lehner, pony in libertà — Balletto aereo del Krone — Famiglia Caroli, acrobazia equestre — Banda Vidane, elefanti — Francescos, entrata comica — Christel Sembach-Krone, numero misto di cavalli con la giraffa «Baluku» — Dieter Farrell, 8 tigrì, 2 leopardi, 4 pantere nere — Monika Farrell, pantere — Suzanne & Fudi, giocolieri — Flying Bells, trapezisti volanti (triplo) — Penny Bedini, la «zebra meravigliosa» — «Fiesta argentina» con Christel Sembach-Krone e la troupe Larible — Presenta Erika Kunert — Riprese di Pierino, David e Francescos.

Circo SARRASANI: André Mey-Sarrasani, prologo — Parata — Uwe Schwichtenberg, numero comico di maiali e asini e numero esotico — Ginos, numero di asini — Halassys, saltatori alle bascule — Nairam, trapezio — Los Gauchos, folklore sudamericano — Charly Barra, il borsaiolo — Erik Leuzinger, tigrì — Aeronas, acrobazie aeree — Liazed, equilibristi — Los Ginos, clown musicali — Rakadiou, folklore africano — Finale — Presenta Omar Liazed — Orchestra diretta dal maestro Stefan Babka.

Al Circo Giovanni Althoff
Il giovane addestratore Alberto Althoff presenta 12 lipizzani e 12 frisoni «in libertà»
Foto di Helmuth Grosscurth (da Circus-Zeitung)

DIVISTA delle riviste RIVISTA

BANDWAGON

Publicazione della «Circus Historical Society». Direttore: Fred Pfening, Jr., 2515 Forset Rd., Columbus, Ohio 43221, U.S.A. Abbonamento annuo per l'Italia: 18 S. Il numero di Gennaio-Febbraio 1983 contiene articoli di Chang Reynolds (*Il Wild Animal Show di Al G. Barnes: la stagione 1915*), A.H. Saxon (*P.T. Barnum e il grande serpente di mare*), Michael D. Sporer (*Gli spettacoli del 1982*), Frederick Dahlinger, Jr. (*Il vagone cassa del grande clown Wallace*). Tutti gli articoli sono illustrati da fotografie d'epoca, molte delle quali di eccezionale importanza.

KING POLE

Publicazione della CFA (Circus Fans' Association) della Gran Bretagna, diretto da David Jamieson. Quattro numeri all'anno (Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre). Abbonamento: 6 sterline. Per informazioni rivolgersi al segretario della CFA: John Exton, 43 Waterloo Lane, GB-Skellingthorpe, Lincoln LN6 0SJ.

Il numero di Marzo 1983 contiene articoli di David Fitzroy (*I trasporti del circo di Keith*), Jack Niblett (*Circhi francesi e il clown Spuggy*), Malcom Airey (*Impressioni sul circo sovietico*), David Jamieson (*Roberts Brothers' Circus e Spectrum Circus*). Completano questo numero notizie di attualità, rubriche varie e ottime foto.

GURBIS DIE CIRCUSZEITUNG

Publicazione mensile del «GCD» — Gesellschaft der Circusfreunde — Club degli Amici del Circo della Germania Occidentale. Redattore: Helmut Grosscurth, Postfach 310628, D-100 Berlin (West) 31. Quota annuale: 60 DM. Il numero di Aprile contiene una dettagliata panoramica sui

nuovi programmi dei circhi tedeschi e svizzeri: Helmut Grosscurth (*Williams-Althoff e Krone*), Wolfgang Luft (*Barum*), Winfried Weick (*Busch-Roland e Aeros*), R. Böhm (*Sarrasani*), Leo Samay (*Carl Althoff*), Klaus Luthje (*Busch*), Beat Liechtenhan (*Knie e Nock*). Inoltre una recensione dello spettacolo parigino *Les nuits du cirque* di Guy Bral, del nostro Americano (visto da lui recentemente a Vigevano) di Mark Gericke e un capitolo della *Storia del circo di Carl Hagenbeck* di W. Zimmermann. Ampi e documentati sono i notiziari e belle le fotografie.

LE CIRQUE DANS L'UNIVERS

Publicazione trimestrale del «Club du Cirque» di Francia. Redattore capo L.R. Dauven. Viene inviata ai soci. Per informazioni rivolgersi al presidente della delegazione italiana: Antonio Arcudi, via Messina 17 - 20154 Milano.

Il numero del 1° trimestre 1983 contiene articoli di Dominique Mauclair (*È arrivato il nuovo circo*), Christian Hamel (*Il salto alla bascula con l'elefante-partner*), Jacques Charic (*Il circo dei fratelli Amar nel 1934*), L.R. Dauven (*Bourses Louis Merlin*), Pierre-Robert Levy (*Addio a Nino Fabri*), George Speaight (*Due ritratti di una stessa cavallerizza*). Contiene inoltre recensioni sugli spettacoli circensi francesi, belgi, italiani, inglesi e americani, notizie e rubriche di grande interesse.

CIRQUE N° 21

Publicazione in lingua francese del «Club Suisse du Cirque» (6 numeri all'anno); viene inviata a tutti i soci. Quota annuale: 38 Fr. svizzeri. Per informazioni rivolgersi al presidente del Club Frédéric Bollmann, CH-2736 Sorvilier.

Il numero di Marzo-Aprile-Maggio 1983 contiene articoli di André Minne (*Il circo belga*), Dr. Marc Messer (*Pazienti a 4 zampe*), Joël Faure (*Pinder 83*), Denis Helfer (*Il circo cinese in Svizzera*), Frédéric Bollman (*Knie '83*), Hubert Tièche (*Storia del circo Pilatus*); notizie, rubriche e l'«ABC del circo svizzero», a cura di Baettig e Tièche.

DE PISTE

MAANDELIJKS ORGAAN VAN DE CLUB VAN CIRCUSVRIENDEN NEDERLAND

Publicazione mensile del «Club van Circusvrienden» (Amici del Circo olandesi). Abbonamento annuale: 52,50 f. Redattore capo: Dick Vrieling. Segretario di redazione: Alfred van Maasakkers, Postfach 11369, NL-1001 GJ Amsterdam.

Il numero di Aprile 1983 contiene articoli di D. Vrieling, André Minne, A. Spruit (presidente del Club), Gerrit Reus, A. van Maasakkers, Hogo A. Spijker e un ampio notiziario nazionale e internazionale, corredato da magnifiche foto.

SCENES PISTES

Rivista degli spettacoli di varietà e della gente del viaggio. Direttore: Manita Carington. L'abbonamento annuale (8 numeri all'anno) per l'Italia costa 95 F. Amministrazione: 127, rue St-Germain, F-27400 Louviers.

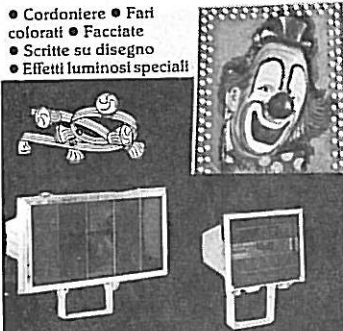
Il numero di Marzo 1983 contiene articoli e notizie sul mondo dello spettacolo francese. Un posto di primo piano ha la *Revue du Cirque*, una rubrica molto interessante diretta con competenza dal noto storico Adrian, che dedica numerose pagine alle «Bourses Louis Merlin» e al *Campionato mondiale del «Circo di domani»*.

manege 1982/3

Publicazione della CVA (Amici degli Artisti del Circo e Varietà) della Svizzera tedesca. Abbonamento annuo (6 numeri): 30 Fr. svizzeri. Redattore: Fritz Zollingen, Postfach 13, CH-0112 Otelfingen.

Il numero del secondo trimestre 1983 contiene un articolo di Reto Parolari (*Mathilde Speichinger-Stey*) e recensioni sui circhi svizzeri di F. Zollingen, Beat Liechtenhan, Heinz Richner, notizie varie e un glossario dei termini circensi.

• Cordoniere • Farli colorati • Facciate • Scritte su disegno • Effetti luminosi speciali



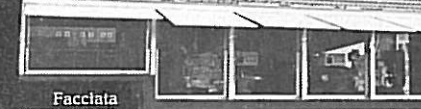
LA NOSTRA PRODUZIONE È LA
NOSTRA MIGLIORE PRESENTAZIONE

Siamo a Vs. completa disposizione
per documentazioni e preventivi.

CIRCO

MELE PARK

Electric Plant

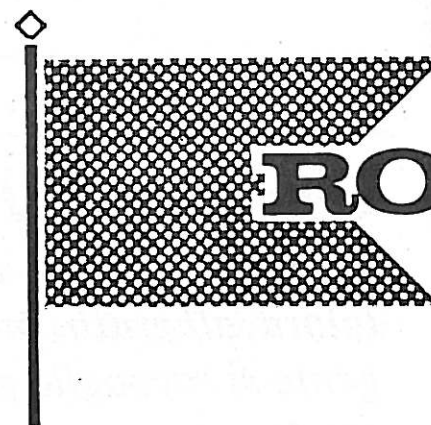


Via Melegari n. 27/A - 42100 REGGIO EMILIA (ITALY) - Tel. (0522) 38377

PINO BONAPERSONA AGENZIA di ASSICURAZIONI

AGENTE RAPPRESENTANTE
DI PRIMARIE COMPAGNIE ITALIANE

VARESE - Via Medaglie d'Oro, 25
Tel. (0332) 234.367



ROBERMAP S.R.L.

BANDIERINE IN PLASTICA - formati vari
Fornitrice dei più grandi circhi del mondo
*Sacchetti in plastica trasparente per
confezioni dolciarie, zucchero filato, ecc.*

Via Cafaggio, 34 - Tel. 848.112/848.67.40 - Telex 573161
50037 SAN PIERO A SIEVE (Firenze)

BILLY F. ARATA Lo specialista del Circo

Produttore dei più importanti spettacoli internazionali
Rappresentante esclusivo di diverse attrazioni mondiali

Hampsons Theatrical Agency
136 HAMSTEAD ROAD,
BIRMINGHAM B20 2QR INGHILTERRA

TELEFONI Ufficio: 021/554.2191
Privato: 021/554.4078

TELEGRAMMI: HAMPAGENCY BIRMINGHAM B20 2QR
Licenced by the Dept. of Employment No. M1 77

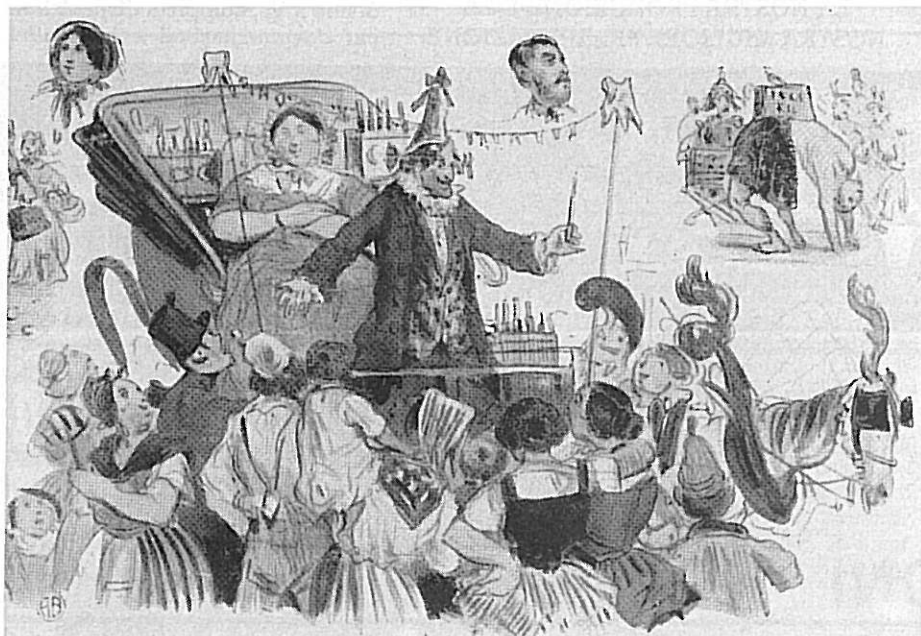
Ditta ANCESCHI SAURO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE
SPECIALIZZATA IN STRUTTURE
METALLICHE PER OGNI TIPO DI
COPERTURA E GRADINATE DI OGNI
TIPO E DIMENSIONI.

«È difficile trovare al mondo qualche
cosa che l'uomo non possa fabbricare
leggermente peggio e vendere
più a buon mercato.
Diventano preda legittima di
quest'uomo coloro che considerano
solo il prezzo.»

RUSKIN

Ditta Anceschi Sauro, via Marconi 5 - 42010 Rio Saliceto (RE) - Tel.: off. 0522/69.92.18 - abitaz. 0522/69.99.61



Nei secoli scorsi le piazze pullulavano di ogni sorta di ciarlatani (cavadenti, alchimisti, venditori di panacee per tutti i mali, divinatori del pensiero e maghi. Molto spesso, per la promozione delle vendite, si avvalevano delle esibizioni di giocolieri, acrobati e uomini forzuti.

IMBONITORE: il nonno del moderno public relations man!



di Roberto Pandini



Fuori dei vecchi circhi e delle «baracche d'entrata» artisti e pagliacci, al suono della banda, offrivano brevi saggi della loro abilità, mentre l'imbonitore arringava lo «spettabile pubblico» promettendo tante cose mirabolanti, «mai viste prima d'ora!».

«Imbonire: discorrere con una persona o arringare il pubblico per convincerli». Ritroviamo questa esauriente definizione nel glossario del gergo dei girovaghi riportato a conclusione del libro *La Piazza*.

La figura dell'imbonitore non appartiene solo al circo ma anche al più ampio mondo che ha trovato le sue origini appunto nella piazza, che è il «più bel posto del mondo, dove se pianse, se ride, se canta, se bala, e se xe poveri no se paga gnente», secondo la spassosa definizione di Arlecchino.

Nelle fiere che si celebravano ogni anno conveniva un variopinto mondo di clown, acrobati, giocolieri, fachiri, ciarlatani, mercanti, attori. Questa strana unione di saltimbanchi che per secoli si sono spostati da una piazza all'altra ha saputo esprimere dei fenomeni importantissimi, che oggi troviamo divisi in categorie ben distinte: la «Commedia dell'Arte» e il conseguente teatro moderno, i venditori ambulanti, il luna-park e il circo.

Il contatto di una vita vissuta gomito a gomito ha permesso a queste esperienze che sembrano tanto lontane (si riconosce solo una certa identità tra circo e giostre) di integrarsi per raggiungere i loro scopi. I ciarlatani si servirono spesso di acrobati e ammaestratori, nonché di rappresentazioni teatrali, per attirare le folle a cui vendere elisir e altri portentosi medicamenti. A loro volta le compagnie di acrobati impararono dai ciarlatani l'arte di rivol-



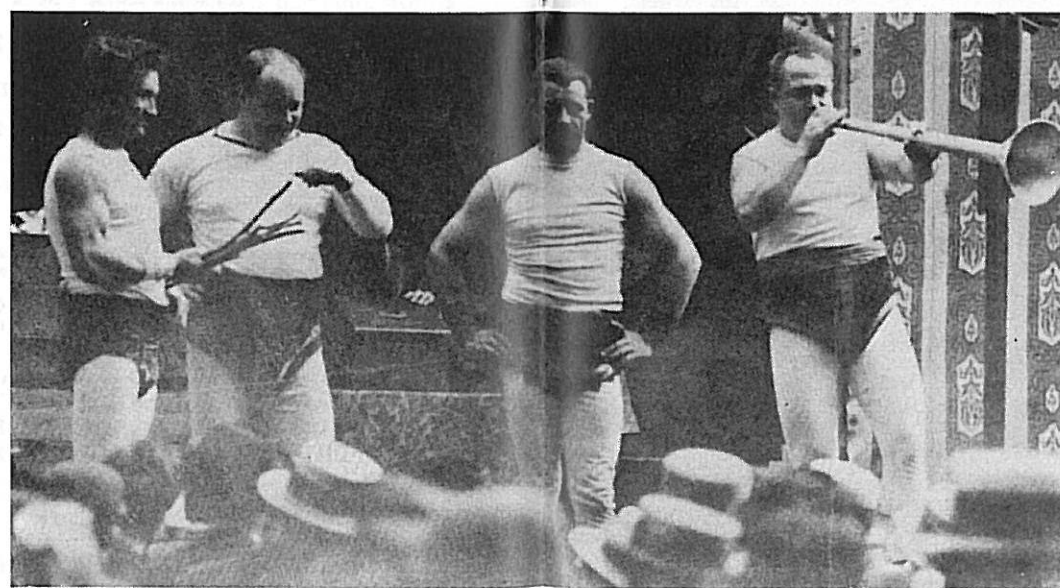
Che cos'è la Piazza?

«Un luogo vasto e aperto, circondato da edifici e talora alberato, nelle città e nei villaggi, dove la gente si raccoglie per affari o per diporto».

(da un dizionario)

«El più bel posto del mondo, dove se pianse, se ride, se canta, se bala, e se xe poveri no se paga gnente...»

(Arlecchino)



gersi allo «spettabile pubblico», pur non raggiungendo quei fasti riportati su *La Piazza* da Sandro Piantanida:

«Il Benati era un bel campione della razza ciarlatanesca. Aveva l'arte di abbagliare il pubblico con l'orpello dell'apparato col quale si presentava rumorosamente sulle piazze.

Il Fucini l'ha visto una volta ad Empoli in un giorno di mercato. Era arrivato la sera avanti, non si sapeva di dove, e si era fermato con tutta la sua truppa e vi aveva pernottato, nella vicina borgata di Pontorno, per fare i preparativi per l'ingresso trionfale in Empoli. Verso le nove antimeridiane del giovedì si udirono strepitosi squilli di tromba e comparvero poco dopo le staffette a cavallo in grandi livree d'ogni più smagliante colore. A ben calcolata distanza teneva dietro alle staffette il gran catafalco della maestosa carrozza tirata da quattro cavalli, sulla quale si trovava lui, il Benati, olimpicamente in piedi, col petto stracarico di medaglie, contornato dal folto gruppo dei suoi manutengoli, i quali, maschi e femmine, vestiti da negri, da americani pellirosse, da cannibali dell'Oceania vestiti quasi nudi (*sic*) e camuffati in varie foggie non mai esistite sotto la cappa del sole, gestivano ed urlavano al suono diabolico di una orchestra infernale. Il paese d'Empoli s'era quasi vuotato d'abitanti essendo corsi tutti, meno pochi vecchi ed ammalati, a incontrare il nuovo taumaturgo che si approssimava. Le accla-



Uno storico avvenimento: l'«invito» del circo di Philip Astley (da Le Grand Livre du Cirque)

mazioni andarono al cielo e, quasi portato in trionfo, si mosse e fece in tondo il giro della piazza...».

Tutti questi espedienti per attirare, incuriosire, stupire gli spettatori vennero usati dai direttori di spettacoli viaggianti e così, quando il circo si affermò come fenomeno organizzativo a sé stante, alcune caratteristiche peculiari della «fiera» vi confluirono. In tal modo nacquerò la «parata» (di cui abbiamo già parlato in un precedente numero della rivista) e l'«imbonimento».

Racconta Alberto Zucca in *Acrobatica e Atletica* parlando del mondo dei saltimbanchi:

«Tutta la compagnia viene a schierarsi sul terrazzo, costruito quasi sempre su due fianchi della porta d'ingresso. È una confusione di pagliacci truccati nei modi più ridicoli ed originali, ginnasti indossanti leotarde cariche di abbaglianti lustrini, donne mezze nude, fanciulli e fanciulle piene di nastri di ogni colore. Comincia subito un baccano indiavolato; suonano a perdifiato lasciando sortire dagli strumenti certe note stonate che mettono i brividi addosso, ballano, saltano, cantano, urlano come anime dannate... In mezzo a quel baccano d'inferno i clowns trovano ancora la forza di farsi sentire invitando la gente ad entrare, facendo loro mille promesse ampollose con certi discorsi disordinati, che non stanno né in cielo né in terra, mettendo in rilievo tutta quanta la loro povertà d'istruzione.

Anche il *mecco* (padrone) con tanto di *briglia* (catena dell'orologio) sul panciotto e le dita cariche di *cerchioni*

(anelli) lucenti, interviene qualche volta con la sua autorevole parola, cercando di persuadere tutta quella folla di popolo che gli sta innanzi indifferente; e grida a più non posso la solita cantilena, chi ha tempo non aspetti tempo!! alle buone piazze!! 15 centesimi d'ingresso!! ultima rappresentazione!! domani la compagnia parte per l'America del Nord!! cose mai vedute!! avanti signori!!! mancano pochi minuti e subito si va nell'interno a cominciare lo spettacolo!! musica!!!».

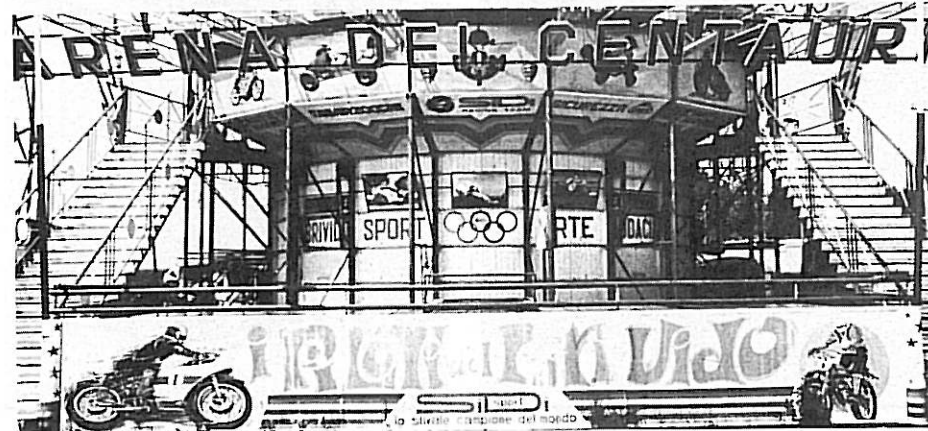
Lo show dell'imbonitore si avvale anche di contemporanee esibizioni di artisti che partecipano allo spettacolo, il tutto per rendere più vero quanto promesso con grande solennità. In queste apparizioni in costumi da lavoro gli artisti si cimentano in alcuni brevi «spilli»; tale tipo di presentazione oggi appartiene alle ormai rare baracche d'entrata, rimaste a mostrare le «danze del ventre», gli «uomini elettrici» o i «muri della morte» che propongono sempre qualche rumorosa esibizione con la moto sui rulli, prima del



L'uomo proiettile Hugo Zacchini.

(disegno di Cervellati tratto da un manifesto del Ringling)

Il numero della morte



IMBONITORE: il nonno del moderno public relations man!



Anche oggi il presentatore, all'interno del circo, ha una funzione molto importante. Molte volte però non si limita ad annunciare il numero, ma «imbonisce» lo spettatore esagerando nel decantare anche i numeri più modesti. In alcuni paesi si presentano gli artisti servendosi di graziose ragazze che recano cartelli col numero corrispondente a quello del programma stampato. In alto a sinistra: la bella Yasmine Smart e, a destra, Sergio, garbato presentatore del Festival di Monte Carlo; al centro miss Danuta, la «ragazza-numero» del circo Knie.



fatidico «si va a cominciare!».

Al circo non è rimasto molto di questo simpatico modo di presentarsi; solo «Roncalli» ha riesumato l'antica tradizione dell'orchestra che con le sue note accoglie gli spettatori all'ingresso e del variopinto gruppo di strani personaggi fiabeschi che animano l'ambiente.

Qualche cosa di simile si verificava con i numeri del brivido, che non potendo essere proposti all'interno dello chapiteau venivano allestiti all'esterno, durante l'intervallo, per aumentare gli incassi della visita allo zoo e diventando altresì un motivo di richiamo per chi si trovava fuori del circo. Tra questi numeri meritano di essere ricordati gli uomini-proiettili. Capostipite ne fu, dopo la prima guerra mondiale il nostro Ildebrando Zacchini, i cui fratelli e discendenti, imitati poi da molti altri, continuarono la pericolosa specialità in ogni parte del mondo.

Ritornando all'imbonimento sonoro si può notare che via via esso ha perso d'importanza. Il circo infatti è uscito sempre più dalle città per il contemporaneo ampliarsi del mondo dei «dritti» e dei «fermi»; ha così abbandonato la fiera per presentare un proprio spettacolo indipendente e autonomo, valido in ogni momento dell'anno. Grammofoni e giradischi inoltre hanno contribuito a soppiantare bande, orchestre e imbonitori; non è troppo lontano il ricordo di piccoli circhi che piazzavano l'altoparlante fuori dello chapiteau al mattino per ritirarlo solo alla sera, all'inizio dello spettacolo, dopo aver diffuso gli ultimi successi canori per tutta la giornata, intervallati dagli annunci di rito con l'indicazione dell'orario dello spettacolo e dei numeri in programma. E già mezz'ora abbon-



Un moderno metodo di imbonimento (oggi si dice «di promozione») è la presentazione di alcuni numeri nei luoghi di grande frequenza di pubblico. La fotografia mostra l'esibizione di un cavallerizzo del circo Sarrasani in un grande ipermercato di Vienna.

dante prima dell'inizio, ecco risuonare l'immane «tra pochi minuti si va a cominciare, affrettatevi!».

La presentazione e la descrizione dello spettacolo, oltre che all'esterno del circo, in Italia è spesso entrata «sotto chapiteau». I puristi del circo hanno sovente contestato il fenomeno nostrano dell'imbonimento dei numeri, opposto a quello adottato all'estero e in particolare in Germania e in Svizzera. In questi paesi si suole presentare gli artisti servendosi di graziose ragazze che portano in pista cartelli con numeri, in questo caso intesi come cifre, che corrispondono a quelli riportati dal programma stampato che ogni bravo spettatore ha preventivamente acquistato. Questo metodo lascia apprezzare l'artista per quello che offre effettivamente. Molte volte, si sa, da noi il presentatore-imbonitore non si limita ad annunciare il numero, magari con qualche aggettivo altisonante, ma interviene addirittura per trasformare miracolosamente un doppio in un triplo salto mortale o un normale «spillo» in un exploit «mai visto prima d'ora», unico al mondo, sensazionale; oppure per presentare numeri che arrivano «direttamente» dal Lido di Parigi o da Las Vegas...

L'esagerazione, come spesso accade, porta a ridicole degenerazioni, così che bisce diventano terribili cobra e biondissimi fachiri vengono annunciati come originari dell'India misteriosa!

Lasciamo aperto il dilemma: presentatore si presentatore no, che probabilmente non ha una sola risposta. Dipende dal tipo di spettacolo che si intende realizzare. La presenza di un attore-imbonitore, per esempio, è da ritenersi essenziale negli spettacoli «à l'ancienne» che stanno riscuotendo molto successo ai nostri giorni.

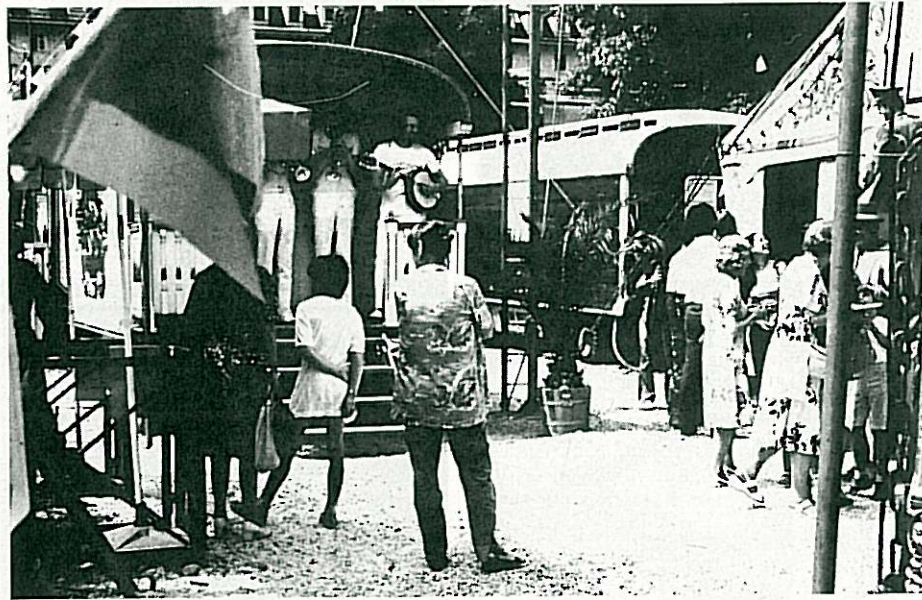
OGGI

La piazza ha perso la colorita presenza dei personaggi che per secoli l'avevano fatta vivere. Ogni categoria (venditori ambulanti, acrobati, attori) ha intrapreso la propria strada e solo raramente una ritrova l'altra in occasione di qualche sagra o fiera.

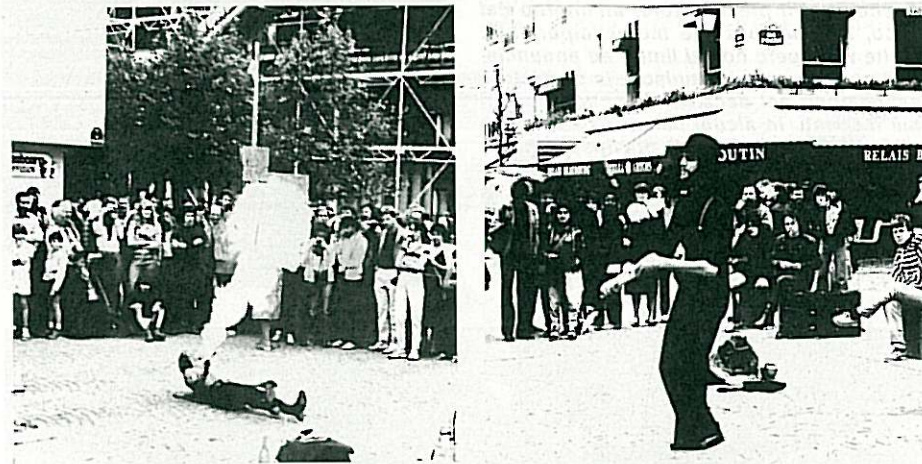
Questo tipo di manifestazione viene oggi riscoperto da parte di diverse amministrazioni comunali, che cercano di riproporre la «Festa in piazza».

In alcuni casi però tale riscoperta viene in parte vanificata, poiché si tende a scindere l'aspetto commerciale (mercato) da quello essenzialmente artistico (spettacolo).

I moderni ciarlatani, guaritori del corpo e dell'anima, hanno ormai abbandonato la strada per introdursi in



Il circo Roncalli, per l'organizzazione, le attrezzature e la presentazione dello spettacolo, si è rifatto al «vecchio circo d'una volta» ottenendo ottimo successo.



La piazza non è morta... A Parigi, davanti al maestoso «Centre Pompidou» si esibiscono ogni giorno gruppi di giocolieri, acrobati, mangiafuoco, addestratori di cani.



suntuosi e misteriosi salotti, dopo essersi imboniti perfino alle varie tv con previsioni sul destino altrui, discorsi scientifici, ecc... Sulla piazza hanno lasciato solo qualche raro e nostalgico venditore di miracolosi unguenti di marmotta o di serpente.

Il circo itinerante, quando si è allontanato dalla piazza, non ha rinunciato ad alcune azioni promozionali, d'ispirazione fieristica, con prestazioni di acrobati, animali e clown. In tale ottica, per un complesso circense potrebbe risultare interessante dotarsi di una struttura mobile costituita da un palco, circondato da festoni e bandiere, nonché da alcuni cartelloni didattici illustranti la storia e la vita del Circo, per presentare alcuni flash del proprio programma. Questo spazio, con l'ausilio di un'orchestra e naturalmente di un imbonitore, sostituendoli all'antica parata, potrebbe collocarsi di volta in volta in quei luoghi di aggregazione che hanno sostituito in parte la piazza: super e ipermercati, stadi, scuole e stazioni. Nelle iniziative di questo genere dovrebbero poi entrare anche gli audiovisivi, che possono svolgere contemporaneamente una funzione d'informazione e di promozione. Un'esperienza in tal senso era stata messa in atto dal Circo Medrano: sul grande bilioco pubblicitario aveva installato dei televisori per trasmettere una videocassetta che illustrava il montaggio del circo e una parte dello spettacolo.

Qualcosa di simile d'altronde esisteva già molti anni addietro quando, con minori mezzi, venivano approntati dei furgoni vetrati, dentro i quali erano esposte le fotografie dei numeri più importanti del programma. Tali autoveicoli percorrevano da un capo all'altro paesi e città per varie ore al giorno per «fare l'invito». Questo tipo di propaganda è tutt'ora diffuso presso vari circhi; l'altoparlante trasmette la musica di allegre marcette, che si alterna alle notizie che maggiormente possono attirare l'attenzione dei potenziali spettatori. Così, a seconda dell'importanza del circo e più spesso della... «disinvoltura» di chi fa l'invito, vengono annunciati artisti di 5, 10 e addirittura 20 nazioni, mentre non possono mancare gli animali più rari dei 5 continenti...

Poiché nel circo rimane fondamentale la presenza umana e il contatto diretto col pubblico, nastri e cassette non potranno mai sostituire l'imbonitore. La sua è una delle figure da riscoprire nello spettacolo circense. Naturalmente bisognerà adeguarla al nostro tempo, attribuendole pomposamente la qualifica di «public relations man»!

Roberto Pandini

Addio Karandash clown «politico»



Il 2 aprile scorso è morto «Karandash», famoso clown dell'URSS. Aveva 81 anni e nel corso della sua carriera era stato nominato «artista del popolo» ed «eroe del lavoro socialista».

Il 26 agosto 1919 Lenin siglava il decreto sulla «nazionalizzazione dei teatri e dei circhi» e otto anni dopo sorgeva la Scuola di Stato del circo sovietico. L'allievo più celebre uscito dal primo corso è stato Karandash, che ha impersonato il nuovo genere della clownerie russa, dove non esiste più il clown bianco, ricco e dominatore, e dove l'Augusto non è più costretto a prendere schiaffi, calci nel sedere e secchi d'acqua in faccia. Il nuovo clown resta sempre «parlatore», ma dev'essere mimo perfetto, saper danzare sul filo, essere buon giocoliere e acrobata. Soprattutto non dovrà mai più apparire come un tipo il cui motto è «guadagnare senza lavorare».

In tutta questa piccola rivoluzione moralizzatrice viene riconfermata e diventa più marcata la tradizione del clown «politico» inaugurata il secolo scorso dai celebri fratelli Durov.

Karandash, che significa matita, era lo pseudonimo di Mikhail Nikolajevitch Rumyantsev. Con la sua matita, appunto, era solito sottolineare sui

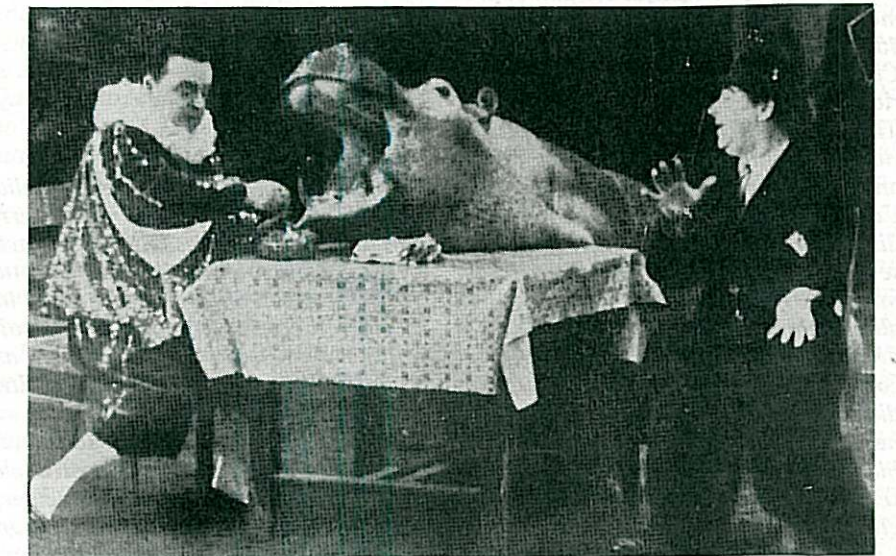
giornali le notizie quotidiane più sorprendenti e talvolta più inquietanti. E alla sera, nel suo programma, protestava contro ogni sorta di ingiustizie, mettendo in mostra la sua satira spassosa e pungente.

Nei primi anni aveva lavorato ispirandosi alla maschera e alla silhouette di Charlie Chaplin; poi, dal 1935, aveva creato il suo personaggio definitivo: un piccolo uomo dall'aria sempliciotto, sempre in movimento e che spesso una forsennata curiosità trasciava nelle avventure più stravaganti.

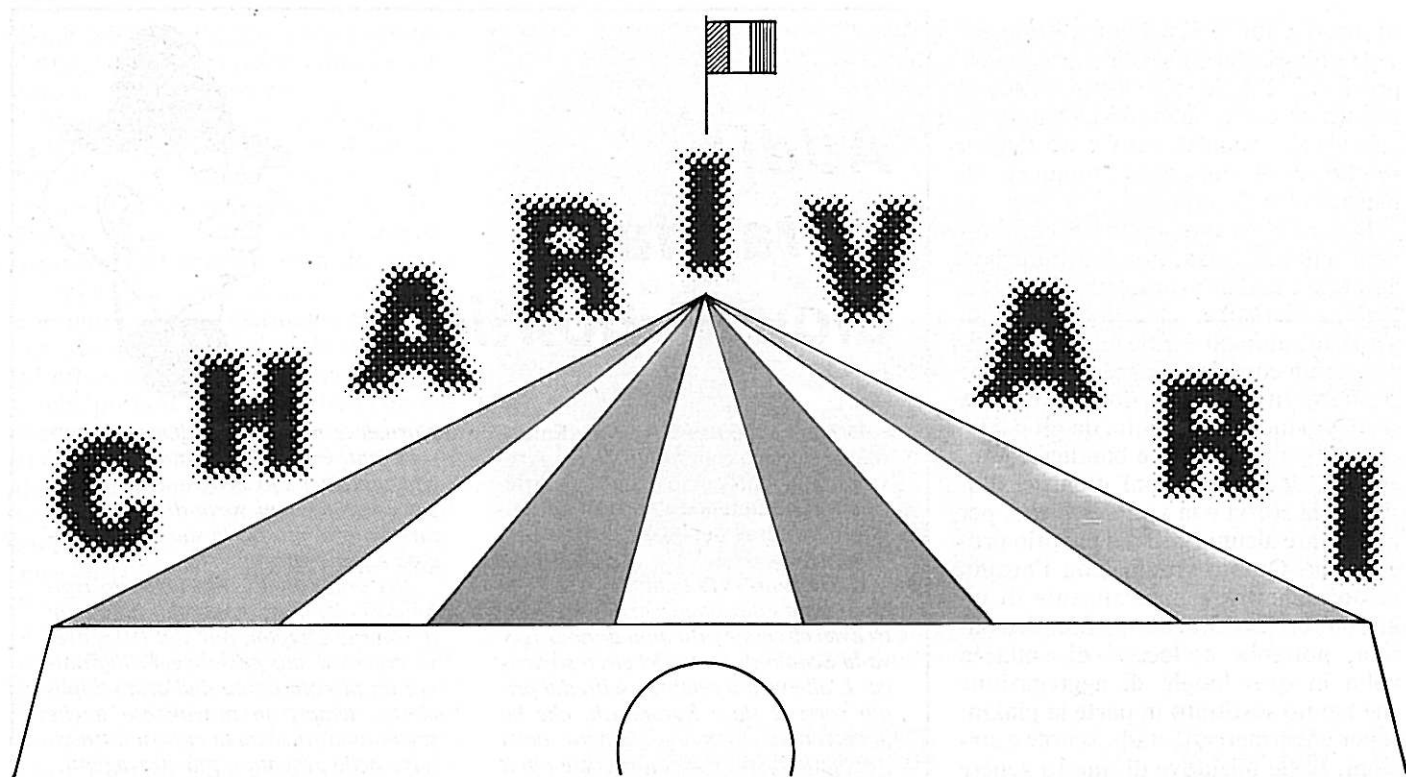
La sua comicità, garbata e priva di lazzi grossolani, era apprezzata anche all'estero. In Italia, dov'era venuto poco meno di vent'anni fa, aveva ottenuto grande successo.

Tra i suoi numeri più famosi sono da ricordare quello con l'asinello che non intende trainare il carro e che si assesta a cassetta facendosi portare a spasso dal padrone, e quello della statua ridotta accidentalmente in pezzi e poi ricomposta nuovamente con i più grotteschi e divertenti equivoci anatomici. L'immane partner sulla pista era un simpatico cagnolino nero.

Con la morte di Karandash — insignito delle massime onorificenze in campo artistico — scompare una delle più eminenti figure del circo russo.



Karandash con il suo grande maestro B. Durov



di Riccardo Orecchia

In queste ultime settimane la stampa ha dato grande risalto alla notizia della grave epidemia (rino-polmonite) scoppiata in Austria nell'allevamento dei famosi lipizzani a Piber, nei pressi di Graz, che sta mietendo numerose vittime tra fattrici e i puledri.

Tutti conoscono la storia e le vicissitudini di questi stupendi cavalli. Il primo allevamento è stato fondato più di 400 anni fa dall'arciduca austriaco Carlo, che aveva acquistato il territorio di Lipizza, a pochi chilometri da Trieste. La razza, che deriva da laboriosi accoppiamenti di stalloni arabi, andalusi e danesi con giumente del Carso, è stata creata anzitutto per soddisfare le esigenze della Scuola viennese e, in seguito, della Corte e dell'Armata. Oggi generalmente serve all'equitazione classica e ricreativa, al dressage sportivo e alle tradizionali corse delle carrozze. Inoltre questi candidi cavalli (che com'è noto nascono neri e diventano di un impeccabile bianco col passare degli anni) hanno sempre rappresentato il vanto dei maggiori circhi del mondo.

Fino al 1918 la razza lipizzana apparteneva esclusivamente alla Corte viennese, ma dopo il conflitto divenne

di proprietà delle Forze armate italiane. Alla fine della seconda guerra mondiale Lipizza passò alla Jugoslavia e dopo lunghe trattative di pace, nel 1947 i lipizzani poterono tornare al loro storico equile. Soltanto un piccolo gruppo di stalloni e fattrici vennero assegnati all'Austria (a Piber) e un altro all'Italia (a Fara Sabina).

Con molta esagerazione e scarsa cognizione dei fatti è stato scritto che questa razza si trova ora in grave pericolo, con la minaccia addirittura d'estinzione. Ciò non è assolutamente vero: la dolorosa moria dei cavalli è circoscritta alla sola Piber (dove a

quanto pare non erano state messe in atto le dovute misure sanitarie) mentre l'allevamento di gran lunga più importante è quello di Lipizza e appartiene alla Jugoslavia.



Su Le Cirque dans l'Univers del trimestre scorso l'inglese George Speaight — giornalista, storico e brillante autore di libri sul circo — solleva alcune questioni che m'incuriosiscono. Si tratta di questo: quando inventò il trapezio volante Léotard compiva una traiettoria di 40 piedi (12 metri e più) leggermente obliqua, quasi orizzontale. La piattaforma di partenza e quindi i trapezi erano posti alla stessa altezza dal suolo. Fino ai tempi del grande Alfredo Codona sembra che queste misure fossero state rispettate e a confermarlo ci sono le cronache dei giornali e disegni illustrativi. Ma le rare fotografie dell'epoca, forse anche perché scattate da una certa angolatura, non ne forniscono la prova assoluta. È certo comunque che la distanza che corre oggi da un trapezio all'altro è notevolmente inferiore a quella originale. In più G. Sanger Cole-

man ha scritto: «Mi dispiace che il pubblico contemporaneo vada in visibillio nel veder volare i virtuosi uno al di sopra dell'altro, di modo che l'agile non deve far altro che lasciarsi cadere nelle mani del porteur, quando io mi estasiavo allorché mio suocero (nella troupe Gee Mee) volava letteralmente su una distanza di 20 piedi».

George Speaight si domanda: «C'è qualcuno che ricordi con esattezza come veniva compiuto il numero di Codona? Più si accorcia la distanza dei trapezi e più diventa difficile per l'agile "girare" i salti mortali. Se tale distanza fosse maggiore, come al tempo di Léotard, dei Gee Mee e forse anche di Codona, sarebbe più facile riuscire nel quadruplo, che resta tuttora un exploit eccezionale?».

Gli risponde L.R. Douven, redattore capo della rivista. Dai suoi ricordi personali e dalle testimonianze di illustri esperti in materia, si può affermare che Alfredo Codona aveva posto la piattaforma di partenza più alta e che il suo volo, di metri 8,50 circa, era obliquo. Alla seconda domanda potrebbero meglio rispondere i trapezisti stessi e forse i matematici. Tutto l'impianto degli attrezzi deve essere calcolato con molta cura. Non c'è dubbio che la distanza dei trapezi è diminuita, mentre il «ponte» di partenza — seguendo «una pratica ormai corrente e sovente ridicola», secondo Dauven — è stato alzato. Ma quel che conta di più, egli aggiunge, non dipende dagli attrezzi, bensì dagli uomini.

È un problema interessante. Sarei curioso di conoscere anche il parere di qualcuno dei nostri bravi «volanti».



L'ondata dei «grafomani» che lanciano accuse insensate al circo con le lettere ai giornali accenna a placarsi un po', anche per le energiche prese di posizione della categoria circense fin troppo a lungo impunemente diffamata. Tuttavia le varie «leghe» (spesso in concorrenza tra loro nello spararle grosse) sono sempre sul piede di guerra. Non potendo continuare all'infinito le loro sterili iniziative, hanno pensato di aggirare l'ostacolo. Una non meglio identificata O.N.D.A. (Organizzazione Nazionale Denigratori Abituati, Ottusi Narvali D'Assalto?) si è rivolta al Cardinale Baggio affinché le Autorità religiose prendano posizione contro le (presunte) sevizie agli animali del circo. Questa ennesima azione provocatoria è però stata subito rintuzzata con molta efficacia da don Angelo

Scalabrini, delegato nazionale all'assistenza spirituale degli appartenenti agli spettacoli viaggianti: «Certo — e questo lo vede chi accosta il circo con onesta attenzione, non chi urla slogan ai cancelli — il rapporto profondo che intercorre tra persona e animale, la loro vita, il loro lavoro, il loro destino così legati, è tale da offrire ogni smentita di quel sadismo di cui la gente del circo viene da voi accusata. È giusto difendere gli animali, ma non trasformarli in un nuovo Dio da adorare», ammonisce don Scalabrini.

Già che si è in argomento, segnalo una lettera pubblicata sul Corriere della Sera il 25 dello scorso marzo. Prendendo spunto dalla tradizionale udienza del Papa agli artisti del circo, un certo Alessandro Fontana scrive che «i circhi hanno sempre esibito i cosiddetti "fenomeni", cioè persone nate con anomalie, sfruttate e ridicolizzate nel modo più disumano, come oggi fanno con gli animali». Qui Fontana zampilla due falsi scroscianti. Uno riguarda gli animali, e già se n'è parlato e sparato abbastanza. L'altro gli uomini, e qui l'argomento si fa ancor più delicato ma occorre affrontarlo con molta schiettezza. Mi domando anzitutto se questo Fontana non sia per caso vittima di cattive letture del secolo scorso, perché se vuol parlare del presente deve assolutamente cambiare i destinatari delle sue accuse (quanti ce ne sono in tutto il mondo!). Quando mai ha visto in un circo sfruttare e ridicolizzare «persone nate con anomalie», quelli che lui chiama «fenomeni»? Proprio nel circo, che è lo specchio incontaminato di solidarietà umana, da citare come esempio di un'isola felice in questi tristi tempi di lupi mannari!

Io penso che Fontana, mettendovi una buona dose di malizia che ogni circense decisamente rifiuta, voglia alludere ai nani. È qui che si sbaglia di grosso. Questi nostri cari amici che sono nati un po' più piccoli di noi, in circo sono trattati «alla pari». Forse ci sarà ancora chi — come Fontana — ha il torto di vederne solo l'aspetto fisico piuttosto che la personalità umana, i valori d'intelligenza e di cuore. Nel circo no. Li sono considerati come artisti e lavoratori, alla stregua di tutti gli altri.

In Italia esiste una legge che impone ai datori di lavoro di assumere un certo numero di handicappati. Lo Stato si farebbe forse mallevadore del loro «sfruttamento»? Nel circo (a parte quelli «esterni» che sono sempre stati fatti entrare affettuosamente «con lo scappellotto») gli handicappati hanno trovato una grande famiglia, un lavoro, molta soddisfazione, molta amici-

zia. I nani nei circhi italiani sono ormai pochi, sì e no una dozzina, e io ho il grande piacere di conoscerli tutti, e tutti sono miei amici. Nessuno di essi si sente infelice di lavorare nel circo. E che venga sfruttato è pura fantasia. Ad Enrichetto (detto Cucciolo), per esempio, da quando non va più in pista hanno affidato una mansione di fiducia come cassiere del bar e l'ho visto ieri sera mentre presentava tutto pimpante lo spettacolo televisivo «Al Paradiso»; Filippo, Gogò e Guido continuano imperterriti il loro lavoro accanto ai colleghi; Mimmo s'interessa di «piazze» e di pubblicità; Gilberto, tornato per il momento a casa per essere più vicino all'anziana mamma, è diventato un commerciante di foraggi, fornendo fieno e paglia ai suoi vecchi amici circensi (e pare anche che qualche volta li «fregghi» nella qualità...). In poche parole: soltanto nel circo — questa singolare «corte dei miracoli» in cui ognuno è re — essi, come si usa dire oggi, hanno avuto la possibilità di «realizzarsi».

Fontana invece parla di «fenomeni» sfruttati e ridicolizzati. Se li ha visti veramente con i suoi occhi temo fortemente che abbia le traveggole. In questo caso a rendersi ridicolo e a essere un vero fenomeno è proprio lui.



Al momento di andare in macchina (è il 6 maggio) temo che dovrò ricredermi immediatamente sui «grafomani», che non si sono affatto placati.

È di oggi la pubblicazione sul Giornale Nuovo della lettera inviata da un tale Alessandro (questo nome incomincia a puzzare un po') Graziani. La lettera esordisce affermando che gli animali sono «vittime della vivisezione e del circo, crudeli attività collegate tra loro da grossi interessi», per concludere che «l'animale chiamato uomo non ha diritto di torturare gli altri esseri viventi per motivi di lucro, di "scienza" e di divertimento». Specialmente la prima asserzione mi pare di una gravità inaudita e mi sorprende che un giornalista e direttore esperto come Montanelli l'abbia lasciata «passare». Se l'accusa è provata sono pronto ad abbandonare la causa del Circo e a schierarmi con Graziani. Se viceversa si tratta della solita affermazione campata in aria — e quindi falsa — chiedo al Presidente Palmiri di voler prendere tutte le iniziative necessarie per stroncare una volta per sempre l'assurda e vergognosa campagna denigratoria.

Riccardo Orecchia

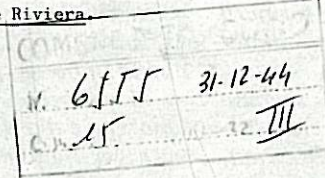
Un significativo episodio
durante l'occupazione tedesca

Un Amico del Circo in uniforme

Ortskommandantur Gardone Riviera.

Gardone Riviera, 27.12.1944.

An das
Gemeindeamt
Toscolano-Maderno



Ich nehme Bezug auf das soeben mit Ihnen geführte Telefongespräch worin ich festgelegt habe, dass dem Circus F.lli Pivetta Donnerstag, Freitag und Samstag (28, 29 und 30. ds. Mts.) wieder sprächlich sogsagt das Kino zur Verfügung gestellt wird. Nachdem anscheinend von irgendwelcher Seite dem Circus Pivetta Schwierigkeiten gemacht werden, sehe ich mich genötigt den Leuten zu helfen und bitte dem Wunsche nachzugeben. Es geht nicht an, diesen Leuten den Verdienst, auf welchen sie angewiesen sind, zu verweigern.

Mi riferisco alla telefonata di poco fa con la quale ho stabilito che il circo equestre F.lli Pivetta deve dare le rappresentazioni nei giorni di giovedì, venerdì e sabato (28, 29 e 30 c.m.) nel Cinema. Siccome qualcheduno fa delle difficoltà al circo Pivetta, mi vedo obbligato ad aiutare questa gente e prego di cedere a questo mio desiderio. Non è ammissibile di togliere a questa gente il guadagno di cui hanno bisogno.

Der Ortskommandant
Rittmeister

L'ordine del comandante Rittmeister: il circo dei fratelli Pivetta deve lavorare!

equestre F.lli Pivetta deve dare le rappresentazioni nei giorni di giovedì, venerdì e sabato (28, 29 e 30 c.m.) nel cinema. Siccome qualcheduno fa delle difficoltà al circo Pivetta, mi vedo obbligato ad aiutare questa gente e prego di cedere a questo mio desiderio. Non è ammissibile di togliere a questa gente il guadagno di cui hanno bisogno. F.to Der Ortskommandant, Rittmeister».

Chissà che fine avrà fatto il comandante Rittmeister! Il desiderio di tentare di rintracciarlo attraverso la rubrica «Dove sei» del Portobello televisivo è davvero grande: per dirgli grazie, se fosse possibile, della solidarietà offerta ai nostri amici circensi; per quel suo «vedersi obbligato» ad aiutare quella gente del viaggio che anche oggi, come allora, è contrastata da eterni e inguaribili burocrati. E sarebbe ancor più interessante sapere dai fratelli Pivetta o dai loro eredi quale fu il risultato di quella categorica missiva. Alla maniera tedesca sì, ma per il Circo.

Ezio Torchiani



In un libro pubblicato a Brescia nel 1980 dalla Casa editrice «Il Moretto» e intitolato *Incursioni aeree sul bresciano*, l'autore Lodovico Galli riproduce — fra documenti storici inediti e fotografie risalenti all'ultimo conflitto mondiale — una lettera curiosa, custodita presso l'archivio comunale di Toscolano (Bs). La lettera, datata Gardone Riviera 27-12-1944, fu inviata al comune di Toscolano dal comandante il presidio militare tedesco di Gardone, tale Rittmeister.

Scritta in lingua tedesca, è accompagnata dalla traduzione in italiano del testo. Vi si legge:

«Mi riferisco alla telefonata di poco fa con la quale ho stabilito che il circo



**IL CIRCO PIVETTA VI ASSICURA
UNA SERATA DIVERTENTE CON IL SUO SPETTACOLO
COMICO - ALLEGRO - ENTUSIASMANTE**

Se chiedete in giro notizie sul circo dei «7 fratelli Pivetta», sono in molti a rammentarlo. La gente del Veneto — la regione che più frequentava — ne parla con simpatia. E così tutti i colleghi circensi: «Era il circo più piccolo d'Italia, ma anche uno dei più puliti e dignitosi. Brava gente, molto corretta...». E il più bel complimento che si possa udire. Oggi questo piccolo circo non c'è più, alcuni dei fratelli sono scomparsi, gli altri sono passati al luna-park. Ma quanti bei ricordi hanno lasciato! Ce ne parlerà prossimamente Giancarlo Pretini.

SOLO
PER
2
GIORNI

IMPRESA ITALIANA
SPETTACOLI
INTERNAZIONALI

se vi sta a cuore il pubblico

gli offrite comfort e sicurezza con i nostri prodotti



CIRCO CESARE TOGNI: tribune prefabbricate per 1500 posti a sedere su poltroncine



Transenne prefabbricate

TRIBUNE PREFABBRICATE
Come tutti gli altri prodotti, ad eccezione delle tribune telescopiche, sono fornite zincate a caldo secondo le norme U.N.I. e pertanto non necessitano di manutenzione. Con rapidissima installazione possono essere composte tribune con posti a sedere su panchette, su confortevoli poltroncine in polietilene o per posti in piedi. È prevista anche l'installazione della copertura prefabbricata realizzata con pannelli in lamiera grecata ad alta resistenza.

TRIBUNE TELESCOPICHE
Estraibili rapidamente ed agevolmente: sono l'ideale per soddisfare ogni esigenza di spazio richiesta nelle palestre e nei palazzetti.

TRANSENNE PREFABBRICATE
Permettono di ottenere uno sbarramento continuo e inamovibile grazie allo speciale sistema di autobloccaggio; sono inoltre necessarie per la segnaletica stradale e per qualsiasi tipo di recinzione.

PODI PREFABBRICATI
Vengono realizzati in breve tempo utilizzando parte degli elementi della tribuna; si possono comporre podi e torrette di varie dimensioni, caratterizzati da un elevato grado di sicurezza.

POLTRONCINE PER GRADONI
Costituite da scocche in polietilene ad elevata resistenza agli agenti atmosferici, vengono installate mediante appositi telaietti fissi o ribaltabili e trasformano i normali gradoni in confortevoli posti numerati.

DEPOSITI BICICLETTE
Ideali per la sosta ordinata di cicli e motocicli, soddisfano l'impellente necessità di risparmiare spazio negli stabilimenti, enti pubblici, scuole, ecc. Possono essere dotati anche di uno speciale sistema di copertura.



PONTEGGI TUBOLARI S.p.A.

me tal form
TRIBUNE
TRANSENNE
PREFABBRICATE

sede:
via Grumello, 47
24100 Bergamo
telefono: (035) 254141
Telex: 301337 CETA I

I soci del «Club Amici del Circo»

Come deciso a Genova dall'Assemblea del CADEC il 6 marzo scorso, iniziamo la pubblicazione dell'elenco degli associati, suddivisi per regioni.

LIGURIA

DARIO BERISSO - Viale S. Martino 46 - 16040 S. SALVATORE DEI FIESCHI (GE)
 ENZO ZUNNINO - Via delle Vigne 10/3 - 16010 MELE (GE)
 GIANCARLO - GIOVANNA - PAOLO - MARCO SANGUINETI - Via. S. Giulia 12/4 - 16033 LAVAGNA (GE)
 GIOVANNI SANQUIRICO - Via al Castello 50 - 16036 RECCO (GE)
 MAURO GHIGLINO - Via Marabotto 65/28 - 16151 GENOVA SAMPPIERADARENA
 SERGIO GIANNINI - Via Geminiano 14/7C - 16162 GENOVA BOLZANETO
 PAOLO BREZZINI - Via S. Alberto 71 - 16154 GENOVA SESTRI P.
 MARIA VITTORIA ROMANO - c/o Zito - Via Pagano Doria 10 - 16126 GENOVA
 UBALDO ZANNINI - Via Cisa Sud 335 - 19036 PONZANO MAGRA (SP)
 VIRGILIO GARBUSI - Via Monfalcone 13 - 19100 LA SPEZIA
 RINO RICCI - Via Saffi 13/3 - 12020 CEPARANA (SP)
 GIOVANNI PUCCI - Via Amalfi 4/6 - 17100 SAVONA
 MARIA DAGOSTINO - Via Antonio Viacava 12/17 - 16158 VOLTRI (GE)
 DEBORA GUALTIERI - Viale Villini Rollino 108/6 - 16154 GENOVA SESTRI P.
 GIAMPIETRO VACCARI - Via Federico Colla 2/2 - 17015 CELLE LIGURE (SV)

PIEMONTE

OTTAVIANO BONATO - Spalto Borgoglio 12 - 15100 ALESSANDRIA
 NICOLA PILOTTI - Via Don Giovine 56/B - 15100 ALESSANDRIA
 MARIO ZACCONE - Via Ottolenghi 14/4 - 15011 ACQUI TERME (AL)
 CARLO GEMME - Via Alessandro III 3 - 15100 ALESSANDRIA
 ATTILIO GNECCHI - Via Tortona 26 - 15100 ALESSANDRIA
 CRISTIAN MOLINA - Corso Romita 64 - 15100 ALESSANDRIA
 MARIA CARLA E CRISTIAN CAPRIATA - Casella Postale 12 - 15100 ALESSANDRIA
 PIER GIORGIO ROSSINI - Corso Romita 63 - 15100 ALESSANDRIA
 VITTORIO SOTTOTETTI - Via Roma 112 - 15053 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)
 LIDIA ANSALDI - Via Lina Borgo 6 - 14100 ASTI
 PAOLA MENTICASSA - Viale Pilone 119 - 14100 ASTI
 FABRIZIO GONELLA - Corso F. Cavallotti 26 - 14100 ASTI
 MARCO MAROLA - Via Lina Borgo 6 - 14100 ASTI
 MARIANO MAZZETTO - Piazza S. Secondo 10 - 14100 ASTI
 DOMENICO BIANCHI MALANDRONE - Via Crispi 13 - 14100 ASTI
 PIERO GIORGIO BORIO - Via Guttuari 23 - 14110 ASTI
 PIER FRANCO GIRAUDO - Via Alasia 9 - 12048 SOMMARIVA BOSCO (CN)
 ANGELA MOLINA - Corso Romita 63 - 15100 ALESSANDRIA
 MATTEO OTTONELLO - Via Salvo d'Acquisto 15 - 15011 ACQUI TERME (AL)
 DOMENICO MOSSANO - Via Cavour 55 - 12048 SOMMARIVA BOSCO (CN)
 VITTORIO MARINI - Via Spunton 4 - 28100 NOVARA
 PIERGIORGIO MO - Via Palestro 1 - 28100 NOVARA
 PIERO MALANDRA - Via Venezia 4 - 28100 NOVARA
 GUIDO MAGLIOLA - Via della Vittoria 84 - CHIAVAZZA-BIELLA (VC)
 RENATO GUIDI - Corso Orbassano 235 - 10137 TORINO
 ROBERTO MANZO - Corso Roselli 121 - 20129 TORINO
 ROBERTO ROSSANIGO - Via. G. Lupo 2 - 10095 GRUGLIASCO (TO)
 GIANNI BERVEGLIERI - Viale Gramsci 162 - 10095 GRUGLIASCO (TO)
 BRUNO MINASI - Corso Piemonte 61 - 10036 SETTIMO TORINESE (TO)
 SERGIO FIORITO - Via Roma 6 - 10077 S. MAURIZIO CANAVESE (TO)
 FLAVIO CONTIN - Via Ludovico Bo 1 - 10077 SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)
 GIUSEPPE UGO - Via G. Matteotti 91 - 10077 SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)
 MARIA CARLA BELLORA - Via della Maranzana 39 - 15100 ALESSANDRIA

LOMBARDIA

SALVAGO TRONCHI - Via Monte Cervino 2 - 20052 MONZA (MI)
 IVAN BERLENDIS - Via G.B. Moroni 46 - 24100 BERGAMO
 ENRICO CONGEDO - Via Cervino 2 - 24020 GAVARNO DI SCANZO (BG)
 PIERO FUSTINONI - Via Broseta 57 - 24100 BERGAMO
 GIANLUIGI - ADRIANA - ALESSANDRO PEZZOTTA - Via Ponchielli 3 - 24100 BERGAMO
 PRIMO LEGRAMANDI - Via Codussi 46 - 24100 BERGAMO
 PIETRO RIVOLTELLA - BRUNA CAVALIERI - Via Lesbia Cidonia 2 - 24100 BERGAMO

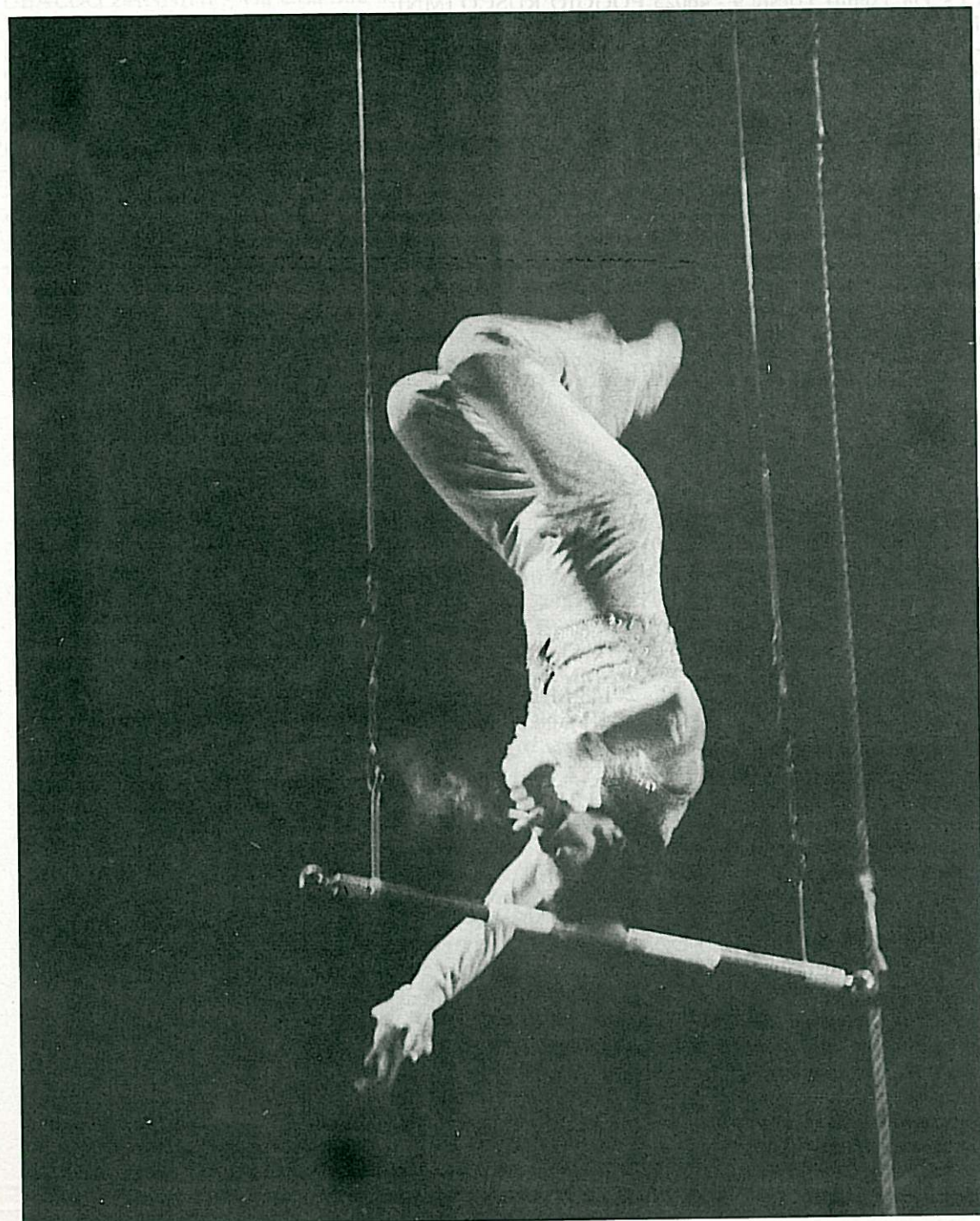
LAURA - ANNALISA - ALDO - FRANCO RIVOLTELLA - Via Lesbia Cidonia 2 - 24100 BERGAMO
 GAETANO GIOVINAZZO - Via 8 Settembre 68 - 24100 BERGAMO
 IVAN VIGANI - Via Fontana Marcia 3 - 24022 ALZANO LOMBARDO (BG)
 SILVANO NERETTI - Via C. Battisti 7 - 25058 SULZANO-LAGO D'ISEO (BS)
 FRANCO MONDINI - Via F.lli Folonari 7 - 25122 BRESCIA
 EZIO - STEFANO - LUCA TORCHIANI - Via delle Tofane 38 - 25100 BRESCIA
 ANTONELLA FUNI - Via Rotonda Montiglio 5 - 25100 BRESCIA
 CRISTIANA ZELIOLI LANZINI - Via Cure del Lino 32 - 25087 SALÒ (BS)
 FRANCESCO M. ZELIOLI LANZINI - MICHELA - SIMONETTA - Via Aiporti 6 - 26100 CREMONA
 GIOVANNI MASNERI - Via I Maggio 69 - 25127 BRESCIA
 OLIVA FERRAGLIO - Via F. Filzi 14 - 25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)
 SILVIA NOVELLINI PASQUI - Casella Postale 9 - 22100 COMO
 LEONARDO PASQUI - PATRIZIA - LEONARDO - Casella Postale 9 - 22100 COMO
 GIUSEPPE BUZZI - Via F. Santi 5 - 27058 VOGHERA (PV)
 ETTORE LANZONI - Via V. Veneto 21 - 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG)
 ARISTIDE ROGNONI - Via Magazzini Generali 5 - 26100 CREMONA
 CARLO PECCHINI - Via Oglio 46 - 46010 S. MICHELE IN BOSCO (MN)
 MASSIMO MALAGOLI - Via Trento Trieste 9 - 46025 POGGIO RUSCO (MN)
 RICCARDO ANGOLINI - Via Castello 6 - 46040 CASALROMANO (MN)
 MARCO ANGELERI - Via Gramsci 9 - 27058 VOGHERA (PV)
 ROBERTO e MASSIMO ANGELERI - Via Gramsci 9 - 27058 VOGHERA (PV)
 UGO BAIARDI - Via Pietro Giuria 1 - 27058 VOGHERA (PV)
 IVANO MONTI - Piazza. V. Emanuele II 15 - 27050 CERVESINA (PV)
 SERGIO PESCI - Via Piave 41 - 27058 VOGHERA (PV)
 EDMONDO SPERATI - Via. G. Galilei 11 - 27058 MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)
 ORNELLA MOGGIO - Via Cavallini 2 - 27100 PAVIA
 ELENA MANZONI - Via S. Marco 12 - 20121 MILANO
 ROSALIA MANZONI - Via S. Marco 12 - 20121 MILANO
 GINO LUCCHESI - Via Lanzone 3 - 20123 MILANO
 ELIA LAVORGNA - Via A. Sauli 26 - 20127 MILANO
 YVONNE SORDET - Piazza 5 Giornate 6 - 20129 MILANO
 GIULIANO NUCCI - Via Plinio 8 - 20129 MILANO
 GUGLIELMO MARCONI - Via G. Meda 11 - 20136 MILANO
 ITALO LUCIA - Piazza Grandi 12 - 20123 MILANO
 RENATO LOSI - Via Boifava 16 - 20142 MILANO
 INES COVA in LOSI - Via Boifava 16 - 20142 MILANO
 EMILIO BRUNETTI - Via Barabino 7 - 20139 MILANO
 DIEGO BARBIERI - Via Pomponazzi 14 - 20141 MILANO
 GIACOMO NICASTRO - Via Guido Coppin 3 - 20142 MILANO
 AURELIO RAIMONDI - Via Lodovico il Moro 85 - 20143 MILANO
 STEFANO DE DONNO - Via C. Dolci 1 - 20148 MILANO
 EMANUELE RIVA - Via A. Cechov 21 - 20151 MILANO
 LUIGI PEREGO - Via A. Cechov 21 - 20151 MILANO
 MARIO FABI - Via Legioni Romane 7 - 20147 MILANO
 ANGELO PERELLI - Via Uruguay 14 - 20152 MILANO
 PIER ARTURO SANGIORGI - Via A. Capecelatro 22 - 20148 MILANO
 RENATO THA - ADRIANA LOSI - Via Chiari 3 - 20155 MILANO
 ANTONIO ARCUDI - Via Messina 17 - 20154 MILANO
 FABIO MAGRI - Via Villapizzone 43 - 20156 MILANO
 GENNARO - GIOVANNA ESPOSITO - Via V. E. Orlando 3 - 20142 MILANO
 ANDREA PEDERZANI - Via IV Novembre 100 - 46040 CASALROMANO (MN)
 ROBERTO PANDINI - Via Mameli 22 - 20017 RHO (MI)
 FAUSTO COLONETTI - Via Italia 93 - 24068 SERIATE (BG)
 FOLCO MORPURGO - Via P. Rossi 19/6 - 20161 MILANO
 FERRUCCIO ROVEDA - Via Volturmo 80 - 20047 BRUGHERIO (MI)
 AMEDEO ROSSI - Via Cremona 5 - 20089 ROSSANO (MI)
 LIDIANO MARIANI - Casella Postale 7 - 20066 MELZO (MI)
 CARMELO DIAN - Via Verdi 14 - 20050 SOVICO (MI)
 GIANCARLO BURGIO - Via E. Borsa 13 - 20052 MONZA (MI)
 ANTONIO MARAZZINI - Via Silvio Pellico 34 - 20053 MUGGIÒ (MI)
 SALVATORE e MARIAGRAZIA MARINO - Via Bellini 6/B - 20090 PIEVE EMANUELE (MI)
 EDGARDO MEDA - Via Vigevanese 7 - 20094 BUCCINASCO (MI)
 CRISTIANO CARMINATI - Viale Italia 227/G - 20099 SESTO S. GIOVANNI (MI)
 ALFREDO BORETTI - Via Valle Ambrosia 1 - 20094 ASSAGO (MI)
 ALIDA CORTI - Via Gramsci 7 - 27058 VOGHERA (PV)
 DARIO GIRARDELLO - Via Ciriè 6 - 20162 MILANO
 ROSY e STEFANO PAGANI - Via Ragusa 4 - 20125 MILANO



FOTOGRAFARE IL CIRCO

TRAPEZISTI

a cura di Giovanni Sanquirico

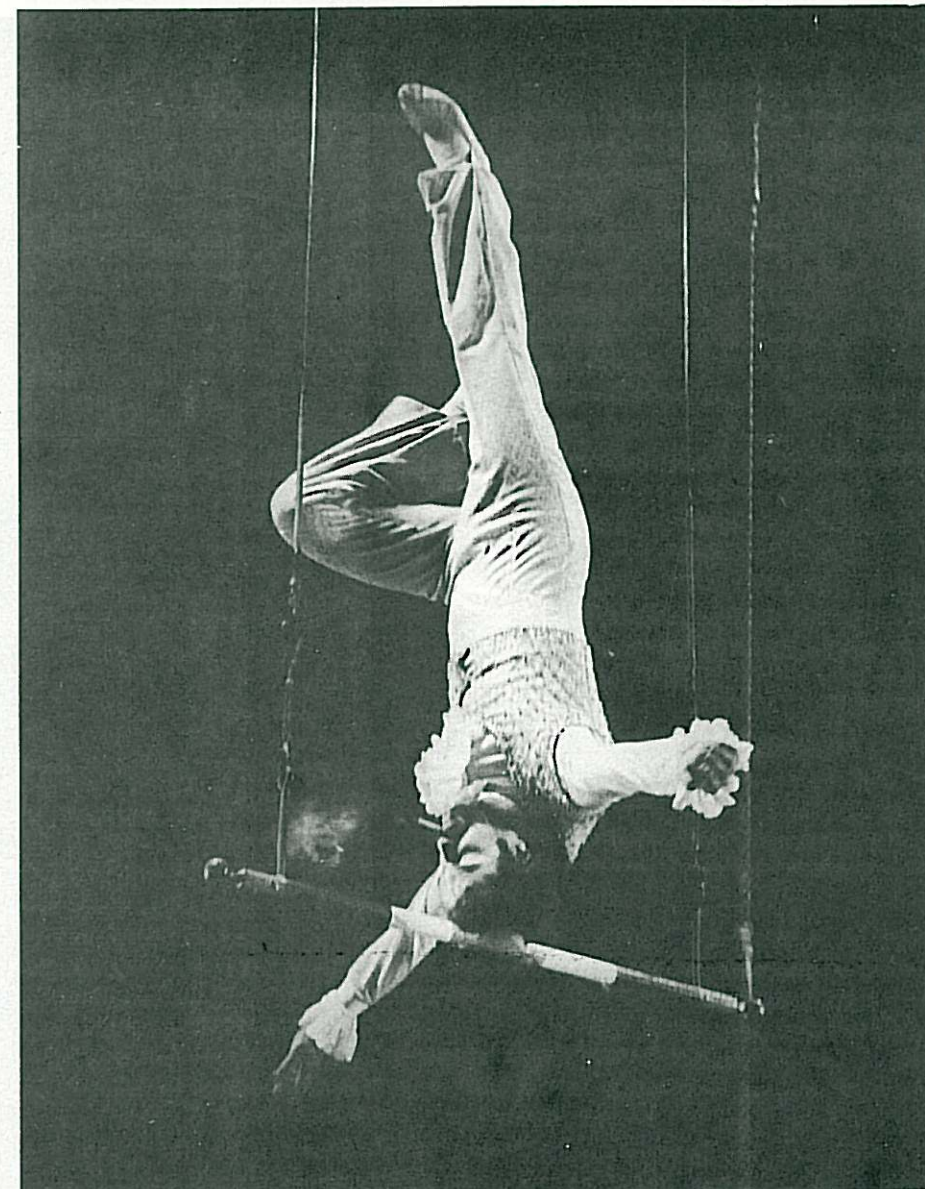


Il trapezio
«Washington»

Oggi: grande spettacolo con le diacolor

La volta scorsa abbiamo osannato il motore che ci concede di ottenere dalla nostra fotocamera più serie di fotogrammi — anche sei per ogni minuto secondo — tali da consentire uno studio quanto mai analitico particolarmente dei numeri circensi che si svolgono in velocità, trapezisti e altri. Pertanto queste serie in diacolor si prestano con la massima evidenza alla loro osservazione con almeno due proiettori comandati da una centralina che riceve a sua volta gli impulsi preventivamente registrati su nastro magnetico. Chi si dedica a tale impegnativo lavoro, ricco di soddisfazioni, userà naturalmente un registratore stereofonico a mezzo del quale è possibile registrare su una pista del nastro gli impulsi e sull'altra il sonoro con musica e rumori — meglio se originali del numero che si presenta — e l'eventuale commento. L'argomento lo abbiamo già trattato in precedenza ma la comparsa sul mercato di una eccellente nuova centralina ci induce a riprenderlo. Si tratta del *Programmable dissolve control S-AV*, prodotto dalla Kodak e in vendita a un prezzo — relativamente, molto relativamente — contenuto. In tutti i campi, e non ne è esente quello fotografico, ormai il maggior ostacolo agli aggiornamenti e a usufruire dei progressi tecnologici è dovuto agli alti costi. Ciò malgrado il nuovo strumento elettronico, della massima affidabilità, ci libera di tutti gli inconvenienti che derivano dall'accontentarsi di mezzi di fortuna e in ogni modo poco precisi e sicuri e consente tante e tali «acrobazie» nella proiezione di slide a colori per cui riteniamo utile parlarne. Non foss'altro al solo fine di portare a conoscenza dei lettori quanto può giovare a rendere sempre più attraente il loro hobby.

Il dispositivo per dissolvenze programmabili — elegante scatola metallica di mm. 200 x 234 x 66; 1,9 kg. consiste in un'unità digitale che lavora a mezzo di microprocessori che deve essere collegata a due proiettori Carousel. È in grado di realizzare programmi audiovisivi con una grande varietà di effetti. La sua tastiera infatti ci permette di impostare cinque velocità di dissolvenze e diversi effetti speciali. Ognuno di questi comandi viene registrato in forma digitale su di un nastro magnetico e riprodotto per controllare una presentazione di diapositive automaticamente. Dispone anche di un presa ausiliaria per comandare un terzo proiettore o un proiettore cine o l'illuminazione ambiente, ecc. È inoltre predisposto in modo che è impossibile



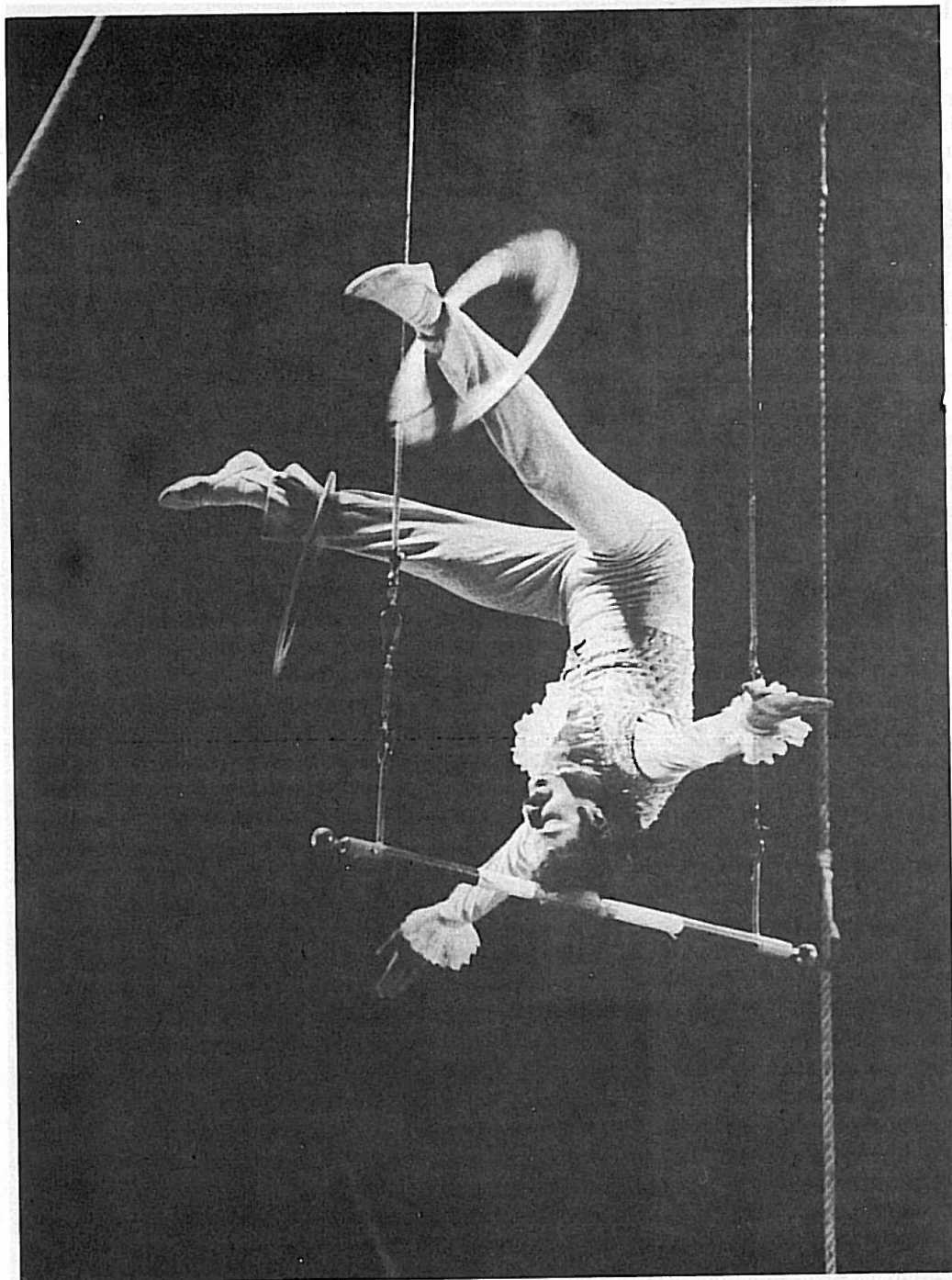
che si verifichi una perdita di sincronizzazione tra suono e immagine in nessun caso, a meno che non si verifichi un'interruzione della corrente di alimentazione. È quindi attuabile la ripetizione di una particolare sequenza della presentazione, l'avanzamento veloce o il riavvolgimento del nastro. La sincronizzazione si mantiene anche in caso di mancanza temporanea di alimentazione dei proiettori o del registratore. Non sono cose da poco poiché mettono in grado l'operatore di agire con una sicurezza impensabile sino all'avvento di questo apparecchio che lo esime da ogni intervento dopo che egli abbia avviato il complesso.

Le dissolvenze a velocità variabile, il cambio rapido delle diacolor, il lampeggio per meglio evidenziare una situazione, la marcia indietro per la ripetizione di una o più immagini coordinate e, con una serie di fotocolor programmate anche un effetto di animazione non sono che alcuni degli effetti

che l'*S-AV* permette e che possono moltiplicarsi in base alla fantasia del programmatore. Inoltre sparisce il tempo buio nel cambio delle diapositive o quello, ancora più fastidioso, del lampo abbagliante sullo schermo. Col sonoro abbinato è un vero spettacolo che possiamo produrre, che esalta e fa rivivere quello del circo.

Per i nostri «foto-quiz-circofili» presentiamo un numero tra i più classici al trapezio oscillante (cioè al trapezio «Washington»). L'artista in oscillazione sulla testa si è accesa la sigaretta e la aspira (foto 1 e 2). È notevole l'effetto del fumo soffiato dalla bocca. Queste riprese sono state eseguite in un circo a conduzione familiare il cui direttore vanta un nome famoso e assume il ruolo di clown. Nei mesi scorsi ne abbiamo pubblicato l'interessante maschera. Fotografie del 1981 su Tri-X in D.K. 50, per 7' a 20°. Ingrandimenti su Kodabrome F.4 in Dektol 1:1.

Testo e foto di Giovanni Sanquirico



TRAPEZISTI

QUIZ A PREMIO — Un ingrandimento con dedica dell'autore è offerto in omaggio agli artisti presentati in questa rubrica che si riconosceranno e ai primi tre lettori che riconosceranno almeno un artista oppure il circo a cui le immagini si riferiscono.

QUIZ N. 1 — Ha risposto anche Mariano Mazzetto. Soluzione: *Galla Shawn al Circo Americano 1976.*

QUIZ N. 2 — Hanno sino ad ora risposto: Giuseppe Ugo, Cristiano Carminati, Flavio Michi, Mariano Mazzetto, Vittorio Marini.

DOPPIO PREMIO QUADRIMESTRALE

Un ingrandimento formato esposizione a coloro che risolveranno il maggior numero di quiz nel primo quadrimestre 1983.

TRIPLO PREMIO (a sorpresa) — Verrà assegnato ai più assidui al termine del 1983.



Indirizzare la corrispondenza a:
Prof. GIOVANNI SANQUIRICO
Via al Castello, 50
16036 MULINETTI DI RECCO (GE)
Tel. 0185 / 74686.

Circo Americano a Chiavari

Proiettate diapositive in
multivisione con effetti sonori



Il nostro valente collaboratore Giovanni Sanquirico è stato invitato dal «Gruppo fotografico di Chiavari» — uno dei più attivi tra i club foto-amatoriali, presieduto dal dottor Alberto Gnone — per una proiezione di diacolor aventi per tema il circo.


La proiezione ha avuto luogo il 24 u.s. e Sanquirico ha presentato in multivisione, con musiche e rumori originali sincronizzati, una sintesi degli spettacoli del Circo Americano dal 1953, seguita per esteso dal programma dell'anno in corso, conseguendo un ottimo successo tanto nei riguardi del circo che della sua opera.

IL CIRCO

Una grande, fantasiosa città  che si rinnova ogni giorno nei volti attoniti e felici dei bambini sulle tribune  e nelle espressioni di sorpresa degli adulti. Per vivere essi stessi ore di intensa emozione.

Nella vita della gente del Circo i problemi alimentari sono assai complessi.

 Lo spostarsi costantemente da una città all'altra e il cambiare costantemente clima, ambiente, stagione, fan sì che i prodotti alimentari di marca siano sovente preferibili a quelli offerti dai mercati locali. I prodotti Findus,  ad esempio, così variati, così genuini, così convenienti; e ce n'è da scegliere per tutti. Dai gustosi e sostanziosi primi piatti

alla nutriente carne  al pregiato pesce pescato nelle acque più fredde e incontaminate.

Ma Findus offre anche i suoi deliziosi contorni vegetali ed una esaltante gamma di dolci

Così come al termine dello spettacolo il Circo può festeggiare il successo



avuto con le trionfanti torte della Dolceria Algida, ovvero gustare una delle tante specialità

della linea "Algida a casa", ..., **ALGIDA** anzi Algida nei carrozzoni del Circo.

Algida  è anche una esplosione di gioia con i suoi gelati della linea "impulso". Il cornetto  la Coppa Rica 

spesso presenti al bar del Circo ed offerti al pubblico durante l'intervallo. Ed è piacevole vedere pubblico e protagonisti spesso uniti da questo sottile filo di amicizia che è il comune consumo di uno stesso, eccellente prodotto.

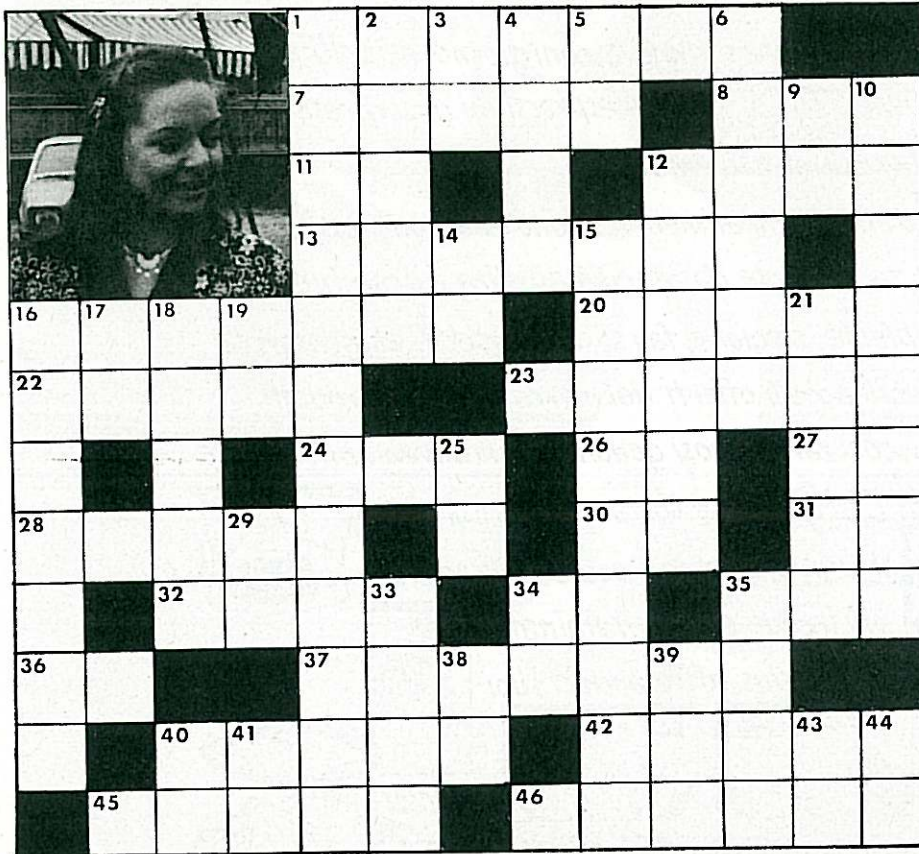
**I PRODOTTI FINDUS E ALGIDA SONO DISTRIBUITI IN ITALIA
DALLA SAGES S.p.A DI MILANO**

EDIPO AL CIRCO

a cura di R. de Gaggi



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Famiglia di circensi italiani — 7. Due fratelli illusionisti a Parigi negli Anni Trenta — 8. Trapezista volante, moglie di uno Jarz — 11. Nicolas Clifford — 12. Quella dell'associazione dei circhi è a Lavagna — 13. Un vecchio glorioso circo veneto — 16. I più grandi acrobati dell'aria nel dopoguerra — 20. Attrezzo che oscilla nel circo — 22. Sorella minore del cir-

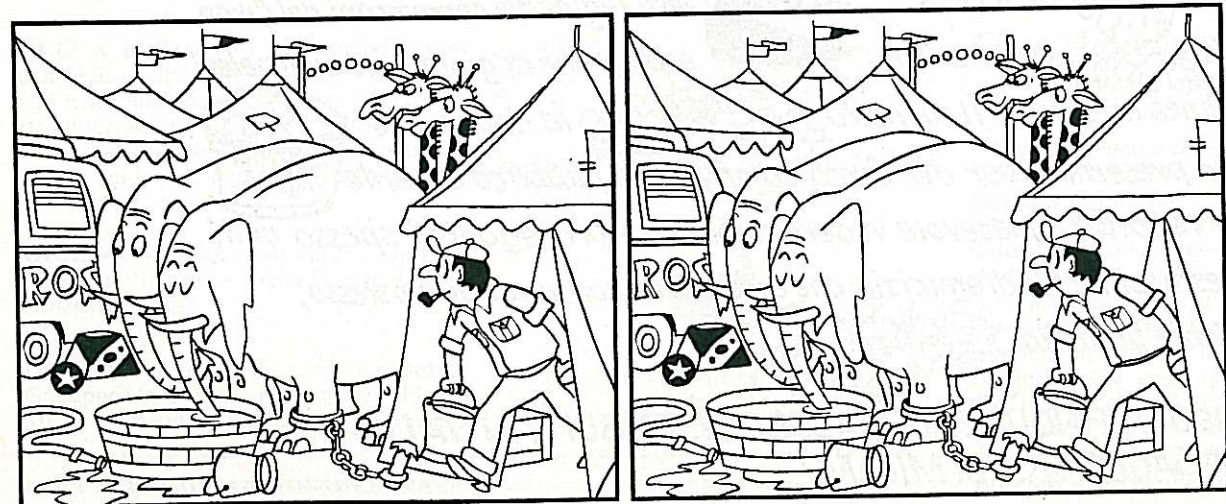
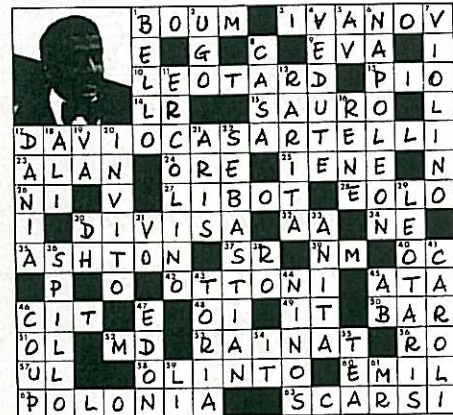
co — 23. Uno dei migliori domatori attualmente in Europa — 24. Clown musicale specialista di cornamusa — 26. Vitali Lazarenko — 27. Akram Iussupov — 28. Alba e Nandino Togni lo sono più volte — 30. Alan Alan — 31. Teresa Ternan — 32. Un giovane Miletto clown — 34. Le iniziali di Antonet — 35. L'elefantessa star del «Big Apple Circus» di New York — 37. Fa-

mosa troupe di volare a lungo coi Togni jun. — 40. Una «bella» etera cimentatasi nel circo il secolo scorso — 42. Nome di Dola — 45. Un Nicolodi tragicamente scomparso pochi anni fa — 46. Non è gente del circo (antico gergo ormai in disuso).

VERTICALI: 1. Il personaggio qui a fianco raffigurato — 2. Un simpatico Caroli ancora sulla breccia — 3. Daniele Orfei — 4. Famoso ippodromo circense parigino — 5. Nino Aragon — 6. Sarebbe quello di vedere sempre il circo esaurito... — 9. Enrique Diaz — 10. Attrezzo per acrobazie aeree — 12. Famosi sbarristi liguri — 14. Vicente Ibarra — 15. Una famosa arena genovese — 16. Sul dorso del cavallo di circo — 17. Alfredo Rastelli — 18. Gli inseparabili compagni di lavoro di Pablo Noel — 19. Margarita Nazarova — 21. Clown musicali spagnoli — 25. Karl Kossmeyer — 29. Nina Vassallo — 33. Il compianto Mazzarella — 34. Ulmar Yong — 35. Un'«entrata» che (pur troppo) si vede ancora in qualche piccolo circo — 38. Rinaldo Orfei — 39. Zona di Roma in cui piantano i circhi — 40. Olga Vitali — 41. Tom Arnold — 43. Ilie Israel — 44. Orlanda Anastasini.

Soluzione dei giochi precedenti

Aneddoto cifrato: Nel 1958 morì Elisa Mantovani, chiamata «La regina del trapezio». Elisa era l'agile della famosa troupe «Quattro Mantovani», che girava il mondo con straordinario successo. Era nata a Budapest nel 1874 da famiglia circense italiana; la madre era veneta di Agordo e il padre di Budrio, paese vicino a Bologna. A 16 anni era già sposata con Onorato Mantovani. Con lui, la sorella Angiolina e il fratello Carlo formarono un celebre quartetto che si esibì in tutto il mondo, dalla Russia alle Americhe. Nel 1913 lo zar Nicola II le regalò un trapezio d'oro, la regina d'Olanda un diadema e Ford un anello con brillanti.



Occhio di lince

Queste due vignette si differenziano per 20 piccoli particolari. Quali?

TERMOZETA

Il mio piccolo elettrodomestico.



TERMOZETA

elettrodomestici spa

20015 parabiago - milano
via a. grandi - tel. (0331) 551486
telex 314672 TIZETA I

CANOBBIO vanta oltre 50 anni di esperienza

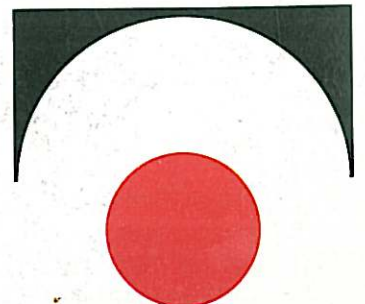


CANOBBIO produce chapiteaux per circhi in una gamma vastissima
di forme, dimensioni e colori

CANOBBIO produce chapiteaux con tecniche moderne
impiegando i migliori materiali

CANOBBIO realizza le tende per i più famosi circhi
d'Europa e d'America

CANOBBIO



Via Cadore, 32 - 20135 MILANO - Tel. (02) 58.48.36-58.81.68
Telex 340093 CANTEL I - Stabilimento: Castelnuovo Scivria (AL)